Lunedì 11 Luglio 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L. N. 163
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60,— Semestre „ 30,— Trimestre L. 15 Mese „ 5
Estero: Anno L. 137,50 Semestre „ 68,75 Trimestre „ 34,40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rossa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 — Tariffe Economiche in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1,50%, e tassa previdenza giornalisti in più.

Le affermazioni del Regime Fascista

Il ministro delle Finanze degli Stati Uniti fiducioso in Mussolini e Volpi e ottimista sull'avvenire dell'Italia

NEW YORK 10. — *Il «Progresso Italo Americano» pubblica una intervista avuta dal suo direttore on. Balbo con il Ministro delle Finanze degli Stati Uniti on. Mellon, a bordo del "Biancamano", Mellon ha detto che segue con interesse e simpatia l'opera di ricostruzione economica finanziaria del Governo italiano. Gli sforzi del Governo e del popolo sono stati coronati da innegabili successi. Circa la stabilizzazione della lira Mellon si è dichiarato fiducioso nella saggezza di Mussolini e Volpi, e ottimista nell'avvenire dell'Italia.*

Ha aggiunto che il credito dell'Italia è grandemente aumentato in America, gli ultimi prestiti furono sottoscritti senza sforzi. Ha augurato un eccellente risultato del loro impiego secondo le migliori previsioni del Governo e dell'industria italiana.

L'on. Mellon ha avuto parole di viva simpatia per i lavoratori italiani negli Stati Uniti, dichiarandosi dolente del danno che deriva all'economia italiana dalle restrizioni immigratorie e spera che questo danno possa in qualche modo compensato dall'aumentante traffico turistico facilitato dai nuovi magnifici transatlantici italiani e dalla costante amabilità italica verso i viaggiatori americani.

Mellon ha parlato con ammirazione dell'on. Mussolini, ricordando la visita fatta al Duce lo scorso anno in Roma e l'impressione favorevolissima riceviutane. Egli conserva parimenti il lieto ricordo della nostra delegazione per la sistemazione del debito di guerra dell'Italia capitanata dal conte Volpi.

Egli ama l'Italia ma più l'ama la sua diletta figliuola, moglie del console americano in Roma. Recentemente egli offrì al genero un importante ufficio a Washington, ma il genero e sua figlia declinarono l'invito preferendo di rimanere a Roma. Mellon col suo yacht da Genova farà una crociera per i porti del Mediterraneo. Lo accompagnano il figlio e un segretario. Viaggia in forma privata per concedersi due mesi di riposo.

L'on. Ricci espone al Duce l'attività dell'Opera Nazionale Balilla

ROMA, 10. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Renato Ricci presidente dell'Opera Nazionale Balilla il quale gli ha fatto una dettagliata relazione sullo sviluppo e sui risultati conseguiti dalle organizzazioni giovanili fasciste costituite al 30 giugno di quest'anno di 397.805 avanguardisti e 461.815 Balilla regolarmente tesserati. L'on. Ricci ha riferito al Capo del Governo l'esito delle numerose ispezioni da lui intraprese nei vari comitati provinciali dell'Italia settentrionale e sul recente suo viaggio nelle provincie meridionali.

L'on. Ricci ha poi sottoposto alla approvazione del Capo del Governo il progetto per un concorso a 100 borse di studio a favore dei Balilla e degli Avanguardisti che si distingueranno nello studio e nel lavoro.

Il Primo Ministro ha esaminato i diversi progetti per la organizzazione nei vari centri d'Italia delle Case dei Balilla con speciale riferimento a quella di Gorizia che avrà l'attrezzamento necessario per ospitare in quella città tutta la gioventù italiana che dovrà recarsi in pellegrinaggio ai campi della guerra. Il Capo del Governo — il quale si è vivamente compiaciuto con l'on. Ricci — è poi stato informato sull'inquadramento militare delle legioni avanguardiste e balilla, per cui occorrono circa diecimila ufficiali e settemila graduati della M. V. S. N.; nonchè sulla attività e sull'azione che vanno svolgendo i vari educatori, che in ogni città e in ogni paese d'Italia si prodigano per la preparazione delle nuove generazioni.

Difficile volo di S. E. Balbo da Vienna e Ferrara

ROMA, 10. — S. E. Balbo, partito ieri alle ore 7.45 da Vienna, ha atterrato all'Aeroporto di Ferrara alle 18.15 dopo aver superato con volo movimentato e difficile le Alpi coperte di nubi. Giunto sull'Appennino ha tentato di sorvolare i Passi della Porretta e della Cisa, ma è stato costretto a rinunciare alla impresa a causa di violenti temporali che imperversavano su tutta la zona ed a causa di spessi banchi di nuvole che superavano la quota di 6.000 metri.

S. E. BALBO ELOGIATO dal DUCE

ROMA, 10. — L'Agenzia Stefani comunica:

Il Capo del Governo e Ministro dell'Aeronautica ha ricevuto stamane S. E. l'on. Italo Balbo reduce dal suo volo su Berlino, Parigi, Londra e Vienna. L'on. Balbo ha lungamente e dettagliatamente riferito sulle accoglienze che gli sono state tributate in quelle capitali e su altre questioni di ordine tecnico aviatorio. Il volo compiuto, durante tutte le tappe, in condizioni atmosferiche contrarie, è stato un magnifico collaudo per il pilota e per l'apparecchio.

Il Capo del Governo ha ascoltato l'ampia relazione dell'on. Balbo e si è altamente compiaciuto con lui per l'esito del raid che è stato un successo personale dell'on. Balbo, nonchè dell'aviazione italiana e del Regime.

Per la resurrezione forestale d'Italia

S. E. Bianchi presidente del Comitato Nazionale

ROMA, 10. — Per volere di S. E. Benito Mussolini l'idea della resurrezione forestale lanciata dal congresso del Campidoglio, alla presenza del Duce e di Luigi Luzzatti, è divenuta la realtà più viva e più fattiva. E' veramente confortante il risveglio della coscienza silvana nel Paese, lo sviluppo di molte iniziative boschive, l'opera che autorità e cittadini danno sempre maggiormente per tale sviluppo. Occorreva ora unificare e sorreggere questo sempre più vasto lavoro con un organismo che, epurato da eventuali infiltrazioni, potesse disporre di energie pure e di facoltà adeguate allo scopo. Perciò il comitato centrale di propaganda forestale, già annesso alla corporazione forestale italiana, che aveva conseguito rilevanti risultati sotto la presidenza del marchese Paolucci de Calboli, è stato elevato oggi a comitato nazionale di propaganda forestale, titolo anche più rispondente al suo organico ordinamento in quasi tutte le provincie d'Italia.

S. E. Michele Bianchi, quadrumviro della Marcia su Roma, Sottosegretario di Stato per i Lavori Pubblici, è stato nominato, coll'alto assentimento del Governo, presidente del comitato nazionale di propaganda forestale con mandato totalitario.

Ministri di Grecia a Roma

ROMA, 10. — Stasera, alle 20, col direttissimo proveniente da Parigi, sono giunti a Roma i signori Micalacopulos e Kafandaris rispettivamente ministro degli esteri e ministro delle Finanze di Grecia. Alla stazione di Termini i due ministri sono stati ricevuti dal comm. Mameli capo di gabinetto di S. E. Mussolini, dal comm. Sandicchi direttore generale del cerimoniale e dal comm. Ghigi segretario particolare di S. E. Grandi per il Ministro degli Esteri, dal Ministro di Grecia presso il Quirinale e da tutto il personale della Legazione. I due ministri hanno preso alloggio all'Hotel Exelsior.

Il Concorso Corale Nazionale di Roma

ROMA, 10. — Ecco la classifica del Primo Concorso Nazionale Corale indetto dall'Opera Nazionale Dopolavoro: 1. Categoria cori virili - Sez. A: 1. premio a parità di merito Rossini di Modena, G. Riccini di Ravenna, Dopolavoro Casalini di Parma; 2. premio ex aequo Frora Risorta di Padova ed Excelsior di Venezia; 3. premio Guido Monaco di Prato. 1. categoria sezione B: 1. premio ex aequo; Carlo Coccia di Novara; A. Bazzini di Brescia; 2. premio G. Berti di Chiavari; 3. premio Corale del Bambino di Firenze. 2. categoria (cori misti): 1. premio Schola Cantorum A. Catalani di Lucca, unica iscritta.

La giuria assegnerà inoltre alcuni premi di incoraggiamento ad altri cori, e i altri alle società con i cantori in costume regionale.

Benefico concerto a Parma del corpo musicale R. R. Equipaggi

PARMA, 10. — Oggi il corpo musicale dei Reali Equipaggi ha tenuto ai giardini pubblici un concerto a beneficio del gruppo Corridoniano e della pubblica assistenza. Era presente una folla imponente che ha fatto entusiastiche manifestazioni agli esecutori ed al loro direttore maestro Aghemo che ha dovuto concedere la esecuzione di vari pezzi fuori programma. Stasera la banda dei Reali Equipaggi ha visitato vivamente festeggiata, la sede del Gruppo Corridoniano fascista.

L'Istituto di previdenza dei giornalisti

MILANO, 10. — Si è riunito ieri, nella sede del Sindacato Regionale Giornalisti, il comitato esecutivo dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei giornalisti italiani, nelle persone del presidente gr. uff. Arnaldo Mussolini e dei sigg. on. Amicucci, Lando Barone, Mario Baraelli e Vasco Batti. E' stato deciso di convocare a Roma il consiglio generale dell'Istituto per giovedì 28 luglio p. v. in sessione straordinaria e di sottoporgli gli studi già compiuti per il sistema di previdenza e i criteri seguiti per le ammissioni dei soci. Il comitato esecutivo ha riaffermato il concetto che condizione indispensabile per l'ammissione all'Istituto è quella del versamento delle quote 4 per cento sugli stipendi e della esclusività professionale.

Il comitato esecutivo ha inoltre deliberato di non ammettere quei giornalisti che alla data della convocazione del prossimo consiglio generale non abbiano presentato tutti i documenti già richiesti. Si è quindi preso in esame la situazione patrimoniale, constatandone l'efficienza e la solidità, le quali danno già garanzia di poter assicurare una tranquilla posizione di quiescenza ai giornalisti italiani.

La medaglia d'oro della Soc. Geogr. consegnata a De Pinedo

ROMA, 9. — Ieri a Villa Celimontana, sede della Reale Società Geografica è seguita la consegna di una grande medaglia d'oro al colonn. marchese De Pinedo. Erano presenti alla cerimonia il Grande Ammiraglio Thaon de Revel, il Ministro della Pubblica Istruzione S. E. Fedele, i Sottosegretari di Stato S. E. Sirianni e S. E. Bianchi, il sen. Zuppelli, il gen. Armani Capo di S. M. della R. Aeronautica, il gen. Vaccari, il comandante di fregata Brunetti in rappresentanza del Capo di S. M. della Marina ammiraglio Acton, il Rettore della R. Università di Roma prof. Del Vecchio, numerose personalità e moltissimi invitati.

Nella sala del consiglio direttivo della Società il presidente principe Di Scalea ha tenuto un breve discorso esaltando le gesta dell'intrepido aviatore e quindi ha dato lettura della relazione contenente la motivazione dell'assegnazione della medaglia d'oro al comandante De Pinedo, decretata dal consiglio direttivo. Il colonn. De Pinedo ha risposto ringraziando e dichiarando di aver adempiuto con apparecchio e con motori italianissimi la missione affidatagli dal Capo del Capo del Governo. Vivissimi applausi hanno salutato le parole dei due oratori.

Il Corso di Cooperazione a Bologna

La cerimonia di chiusura

BOLOGNA, 10. — Nel salone della Casa del Fascio, gremitissima, e alla presenza delle principali autorità e notabilità cittadine è seguita la cerimonia di chiusura del Corso di Cooperazione. Ha tenuta una applaudita lezione il comm. Lubadessa direttore generale dell'Ente Nazionale della Cooperazione, confrontando le idee dei vecchi cooperatori con i metodi della cooperazione odierna. Quindi il prof. Arcangeli ha pronunciato parole di vivo compiacimento verso i professori del Corso, augurandosi che i frutti sino ad oggi ottenuti diano in avvenire sempre maggiori risultati. E' seguita infine la distribuzione di medaglie di benemerenza e di borse di studio.

I trent'anni della radiotelegrafia

Una targa commemorativa dei primi esperimenti di Marconi

SPEZIA, 10. — Nel piazzale d'ingresso al R. Arsenale, dove trenta anni fa Guglielmo Marconi, coadiuvato dalla R. Marina, compì le prime esperienze radiotelegrafiche, è stata stamane inaugurata una targa commemorativa, alla presenza di personalità della Marina e dell'Esercito e delle maggiori personalità politiche e amministrative locali. Prima dello scoprimento, l'ammiraglio comandante l'Alto Tirreno, Duca Monaco di Longano, ha ricordato la storica data, accennando all'appoggio che la R. Marina diede al grande scienziato. L'oratore ha espresso tutto l'orgoglio della Marina italiana, che, avendo fortunatamente a capo il Duce della nuova Italia, ha voluto celebrare l'avvenimento in occasione del centenario di un'altra gloria italiana: Alessandro Volta.

Fra gli applausi, al suono della Marcia Reale è stata scoperta una targa che reca la seguente epigrafe: «Il 16 luglio 1897 qui giungevano dalla Riva di S. Bartolomeo — le prime comunicazioni radiotelegrafiche — con le quali Guglielmo Marconi iniziava le sue memorande esperienze, e le sue applicazioni mirabili — nel trentesimo anniversario di quel giorno — mentre le onde innumerevoli della radiotelegrafia ricollegano fra loro le genti sulla terra, sul mare e nei cieli — strumento di nuovissima potenza umana — nelle opere della pace e della guerra — la R. Marina ricorda con orgoglio — il contributo di fede, di studio e di lavoro — che essa dette a quelle esperienze — e celebrandosi il centenario della morte di Alessandro Volta — congiunge in suo ricordo l'antica e la nuova gloria — dall'inesausto genio italico — traendone l'auspicio — di sempre più alte conquiste — 10 luglio 1927»

Il marchese Solari ha pronunciato poi un applaudito discorso, parlando a nome di Guglielmo Marconi, il quale gli aveva accordato l'onore di rendersi interprete dei suoi sentimenti di vivissima riconoscenza verso la R. Marina. I sentimenti di riconoscenza di Marconi promossi non solo da quella cerimonia tanto solenne e per lui tanto onorifica, ma altresì dal ricordo indelebile di una collaborazione preziosa, cordiale ed efficiente, accordatagli sempre dalla R. Marina nello sviluppo della sua invenzione. La R. Marina ha nella radiotelegrafia una pagina gloriosa, che va aggiunta alle tante della sua magnifica storia in ogni campo, nelle armi e nelle scienze.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 11. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi informativi): Parigi 71.50 — Londra 89.17 e mezzo — New York 18.32 — Zurigo 352.50 — Belgio 2.54 e un quarto (ducati).

Patriottiche cerimonie a Enego alla presenza di S. E. Bolzon

ENEGO, 10. — Stamane sono stati solennemente inaugurati il monumento ai Caduti in guerra e la Colonia alpina regionale permanente che ospista 140 fanciulli. Alla cerimonia era presente il Sottosegretario S. E. Bolzon per il Governo, oltre parecchi deputati, generali, i prefetti di Padova, Treviso e Vicenza, il Vescovo di Padova e Segretari federali dei Fasci e numerose altre autorità e rappresentanze venete. Dinanzi al monumento hanno parlato il Vescovo, che ha impartito la santa benedizione, il presidente del comitato organizzatore, il commissario del comune e S. E. Bolzon. Questi, applauditissimo, ha esaltato il sacrificio degli eroi della popolazione di Enego e l'opera ricostruttiva del governo nazionale e del Duce.

Alla colonia Alpina, dopo la benedizione hanno parlato il Vescovo, la delegata dei Fasci femminili di Venezia il prof. Ghirardini offrendo a nome degli insegnanti un dono al Provveditore agli studi del Veneto e diecimila lire pro Colonia. Il commissario del comune di Enego annunciando la nomina a cittadino onorario del Provveditore, il comm. Maia rappresentante dell'on Rossoni ed il comm. Gaetano Gasperoni Provveditore agli Studi del Veneto.

Una messa a Milano nell'anniversario dell'eccidio di Spalato

MILANO, 10. — Stamane, alla Cappella di S. Gottardo, in Palazzo Reale, il Cappellano della Legione «Carroccio» don Giolli, decorato di guerra, ha celebrata una messa in memoria del comandante Tommaso Gulli medaglia d'oro e del marinaio Aldo Rossi della R. Nave Puglia, assassinati a Spalato nel 1920.

La sacra funzione commemorativa era promossa dal comitato italiano per le Provincie Illiriche, che vi assisteva al completo. Erano rappresentate le autorità cittadine, dell'Esercito e della Milizia. Innanzi all'altare erano schierate con il vessillo dalmata dell'Associazione Rismondo le rappresentanze dell'Unione Marinara dei Gruppo fascista Sciesa, delle Madri e Vedove dei Caduti in guerra delle famiglie dei Caduti fascisti, del Fascio Femminile, della Sezione Combattenti e di varie altre società militari e patriottiche. Un drappello della Legione marinara prestava servizio d'onore.

Dopo il sacro rito don Giolli ha pronunciato un elevato e commovente discorso. Sono stati spediti telegrammi d'omaggio al Capo del Governo, a Gabriele d'Annunzio e alle famiglie dei due martiri della nostra marina.

Nubifragio spaventoso in Sassonia

Cento cinquanta vittime

Un piccolo paese sparito

BERLINO, 12. — Improvvisamente nella notte da venerdì a sabato, un nubifragio di inaudita violenza si è scatenato sulla regione montagnosa della Sassonia, la così detta Svizzera sassone. Durò circa due ore; ma fu un catastrofe. Rovina e morte per larga estensione. Mezzi di comunicazione di qualunque genere, dal telegrafo e dal telefono, ai ponti comuni e ferroviari, distrutti, annientati; sì che le prime notizie dello spaventoso disastro giunsero a Berlino soltanto nel pomeriggio — confuse frammentarie, disordinate. L'acqua si rovesciava giù dal cielo a vaste ondate, come acqua di fiume dagli argini traroti. Pochi minuti, e tutto era allagato, tutto sott'acqua, e nuovi torrenti dalla cupa volta precipitavano, sfondando tetti, strappando porte e finestre spiantando case, fra rombi continui di paurosi tuoni e lo schianto dei fulmini e l'urlar degli abitanti terrorizzati. Quando l'alba debolmente ricomparve la desolazione apparve in tutta la sua terribilità.

Si calcola che i morti salgano a circa un centinaio e mezzo; ma è ancora impossibile precisarne il numero. Fra i morti, sono parecchi berlinesi che si trovavano in villeggiatura. Interamente distrutto, scomparso è il piccolo villaggio di Oelsengrund composto di una trentina di case; Berggiesshübel è distrutto per tre quarti. Così altri piccoli villaggi. Sono più di trecento le case distrutte.

Molte delle vittime furono sorprese nel sonno. I loro cadaveri completamente nudi, furono travolti nei gorghi. Continuamente se ne ripescano. Alla stazione di Glashütte il caos è completo: l'acqua è penetrata nei magazzini, ed ha demolito migliaia e migliaia di tonnellate di merci accumulate per il carico determinando anche il crollo di parecchie baracche.

I danni si calcolano a circa trecento milioni di marchi.

Battaglioni della Reichswehr si trovano sul posto pei soccorsi. Mancano viveri, manca l'acqua potabile, il servizio medico è insufficiente, i feriti essendo numerosissimi.

Episodio terrorista in Russia

Morti e feriti

MOSCA, 11. — Il 7 giugno, fra le stazioni di Jdanovisci e di Minsk accadde un incidente ad un carrello a motore sul quale faceva ritorno dalla frontiera il sotto agente in capo del dipartimento politico del distretto militare della Russia Bianca Opansky che conduceva seco altre persone. Opansky e il conducente del carrello rimasero morti sul colpo e due compagni di Opansky riportarono gravi ferite.

L'Agenzia Tass dice ora che questo fatto fu dovuto ad azione criminosa. Sulle rotaie della ferrovia era stata messa una pietra contro la quale urtò il carrello che andava a tutta velocità. E' stato accertato che dalla folla riunitasi sul luogo dell'incidente uscirono due sconosciuti che poi si diedero precipitosamente alla fuga in direzione della frontiera. I criminali non sono stati ancora scoperti.

Ministro irlandese ucciso a revolverate mentre si reca alla messa

LONDRA 10. — *L'Agenzia Reuter riceve da Dublino che O' Higgines, ministro della giustizia dello Stato libero d'Irlanda, mentre si recava colla moglie a messa a Booterstown, è stato colpito da revolverate sparate contro di lui da tre uomini che erano in una automobile. Il suo stato è grave.*

DUBLINO, 10. — *O' Higgines è morto in seguito alle ferite riportate.*

In margine all'evasione di Doudet

Pujo in libertà provvisoria

PARIGI, 10. — E' stato messo stamane in libertà provvisoria il redattore capo dell'«Action Francaise», Maurice Pujo, il quale trovavasi alle carceri sotto l'accusa di complicità nella romanzesca evasione di Leon Doudet.

DAI CAMPI DELLE GRANDI MANOVRE

La Cavalleria e le sue funzioni

(Nostra Corrispondenza)

La casermetta presenta l'animazione delle inconsuete circostanze.

Dovunque si notano indizi che rivelano vicina la partenza dello Squadrone per il campo. Rettifico: non proprio «per il campo», ma per un piccolo campo durante il quale lo squadrone che è unità tattica elementare della cavalleria dovrà compiere il proprio addestramento in guisa da poter poi efficacemente contribuire nei «campi» propriamente detto all'addestramento dei maggiori reparti — gruppo, reggimento — e con questi, al caso, anche agire nel quadro delle grandi unità. Ciò sia rilevato soltanto per incidenza e fra parentesi, perchè qui si tratta di impressioni senza pretese di sorta.

Le ore febbrilmente attive della vigilia non sono evidentemente bastate a predisporre ogni cosa per la partenza. Vi sono lavori che non possono essere anticipati. Vi è una organizzazione che deve funzionare fino al momento di partire. Non manca dunque il da fare per tutti. Ma nessuno sembra accorgersene. Si lavora con una lena fuori dell'ordinario. Di tanto in tanto qualche strillo, qualche rumorosa raccomandazione che, nelle intenzioni dell'autore, dovrebbe scuotere i pigri, gli addormentati... se ve ne fossero! Ma non ve ne sono.... Serve dunque a mettere in evidenza soltanto il sussiego di chi ha assunto per la circostanza la prosopopea delle grandi occasioni. Chi veramente lavora non trova il tempo per urlare. Così ammonisce spesso il capitano che pur talvolta, fuor dai gangheri per qualche colossale corbelleria, non sa resistere alla tentazione di mostrare che anche in fatto di strilli ogni regola ha la sua eccezione.

In alto, nelle camerate, fra un grande tramestio di tavoli, di panche, di coperte, di brande, di lenzuola, un caporale autorizzato e solenne come un generale che assuma la direzione di una prima manovra per vero condotta con materiale tutt'altro che bellico. Si tratta dello sgombero di ogni arredamento di ogni suppellettile dalle camerate che per il tempo dei campi saranno disertate dai loro ospiti.

Così si preannuncia ai partenti la nuova vita di maggior disagio, di maggior sacrificio che li aspetta. Ai dolci riposi della guarnigione, fra le linde lenzuola di una rigida ma pur comoda branda, si sostituiranno i sonni ugualmente saporiti dopo il più intenso lavoro delle giornate estive, sui rustici giacigli non sempre soffici e puliti.

Risibile sacrificio se lo si confronti con le rinuncie che impone la guerra, alle quali deve essere preparato con lo spirito prima che col fisico ogni soldato che si rispetti. Questa psicologia di noncuranza ai disagi è un po' lo nell'anima di tutti i nostri soldati, i quali fra l'altro, alla vita uguale e monotona delle guarnigioni, mostrano di preferire quella più varia e più movimentata dei campi e delle manovre.

Sono un poco la loro villeggiatura, dove in ambienti, in situazioni giorno per giorno assolutamente diversi essi ritemprano il loro spirito attratti irresistibilmente alla novità ed alla ventura.....

In basso, nelle scuderie ed intorno alle scuderie, fervono ben altri preparativi. Escono verso gli abbeveratoi con maggior pigrizia del soldato i cavalli. Vi si affacciano svogliatamente, senza bere, comunicandosi con gli occhi impressioni certo non allegre. Uno sguardo alle selle già disposte in bell'ordine dietro ai sedili, per essere caricate sui loro dorsi, li ha già edotti della prossima fatica. In quell'istante non v'è certo nei quadrupedi l'entusiasmo degli uomini. La dura esperienza fatta durante parecchi lustri sembra averli resi fanieri in quel momento della Legge animale del minimo sforzo, del minimo sacrificio.

Ma in realtà quella legge il cavallo subisce in maniera diversa dai suoi simili. Non per nulla appartiene alla super categoria degli animali nobili!

Vedete? Ora che porta la usata attrezzatura da guerra, il suo atteggiamento nulla ha di comune con la mediocre noncuranza di poco fa. Caricato della sua sella alta e maestosa come un monumento dai cui fianchi villosi emergono appena le armi ben note, esso si sente quello che è: un generoso strumento di battaglia. Ma quando il cavaliere con la sua maschia baldanza si sarà drizzato sul suo dorso per richiamarlo alla secolare tradizione, orgoglioso del suo passato, ritroverà tutta la sua frenesia, tutto il suo fuoco: scalpiterà impaziente di andare alle più veloci andature, dovunque lo chiami il dovere.

Ed eccoli in riga. Stanno l'uno a fianco dell'altro, l'uno dietro l'altro, più che mai compresi del loro nobile lavoro. Altrettanto solenni sono i dragoni nell'atto in cui presentano le sciabole dall'alto dei loro destrieri, mentre brillano coi primi raggi di sole le grandi croci e le creste dorate degli elmi.

Eppure in quel complesso stupendo di armi e di armati vi è un «qualche cosa» che sembra disturbi gli uomini, che indisponga gli stessi cavalli. Ogni movimento di sciabola porta un ondeggiamento di disordine, quasi di contrarietà nelle righe, porta quasi un movimento di muto dispetto. La coreografia, la compagine di quell'organismo di battaglia manca di uno dei suoi più suggestivi elementi: la lancia. Della sua assenza sembrano indispettiti perfino i cavalli. Per la prima volta partendo per la guerra, o per la finta guerra, si è dovuto deporre la lancia, l'arma prediletta. Purtroppo, tutto a questo mondo si evolve.

Così ha dovuto evolversi anche la cavalleria. Si dice che la cavalleria, l'arma dell'urto... ed ora anche del fuoco, abbisogni di armi bianche più pratiche e sopratutto di più potenti, armi da fuoco. Perciò bisogna sbarazzarsi di quanto può costituire un ingombro. Benedetta pratica che ha trovato modo di deformare l'aspetto delle nostre file certo più imponenti nella selva fluttuante delle nostre storiche lance. Ma v'è in compenso la mitragliatrice. Mezzo nascosto fra le file ed umiliato per la sua sgradita funzione, si scorge appena il cavallo porta-mitragliatrici e che tiene sul dorso con mal sopportata rassegnazione l'arma automatica. Di tanto in tanto par che non possa contenere la sua rabbia, perchè tira delle groppate di protesta quasi volesse far scontare a quel nuovo strumento di guerra il disappunto suo e dei «compagni» per avere la sua comparsa segnata la fine delle armi che li rendevano più belli e più superbi. E non capiscono invece, le nobili bestie, che la cavalleria deve tutto a quel nuovo prodigioso armamento e attrezzamento. Perchè se non avesse saputo adattarsi ai tempi nuovi, se non avesse potuto dimostrare che anche con le mitragliatrici essa può vivere e combattere, sarebbe stata conciata anche peggio, e tutti loro, non che a portare soldati e mitragliatrici, sarebbero forse a battere le fiere, tirando onoratamente il barroccio di qualche merciaio!

Intanto, le righe, ai cenni dei capi, si snodano nelle formazioni di marcia. Quattro a quattro, e poi due a due, sfilano successivamente i partenti. Intorno ad essi si affollano gli «imboscati». Si cambiano motteggi, occhiate, sorrisi, saluti in sordina. Poi silenzio assoluto. Fuori del quartiere è finita la zona neutrale; è cominciata la zona di guerra. Si irradiano le pattuglie che devono cercare e tenere sul tergo il contatto con le avanguardie nemiche. Il grosso dello squadrone, protetto dalle sue retroguardie e dai suoi fiancheggiatori, muove verso la sua prima tappa, preoccupandosi di coprire le batterie dalle sorprese del nemico. Perchè c'è anche il nemico... se non sul terreno, sulla carta, il quale crea un ambiente tattico maggiormente propizio per lo sviluppo della istruzione.

Oggi, per esempio, lo squadrone ha il doloroso incarico di proteggere il ripiegamento di truppe che si ritirano per la via Emilia verso Rimini. Pur nella disgrazia fortunati loro! Per noi il compito di protezione finisce a Castel San Pietro, che non è purtroppo un porto di mare. Dico «pur troppo» soltanto perchè, con i calori correnti, anche la manovra non farebbe male un tuffo nelle acque... non più amare dell'Adriatico.

G. L. Feruglio.

CRONACA CITTADINA

NEL LITTORIO

Importante riunione del Direttorio del P. N. F.

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista ci comunica:

BATTAGLIA ECONOMICA

Ieri presso la Sede della Federazione si è svolta la riunione dei membri del Direttorio Federale.

Presiedeva l'avv. Cesare Perotti V. Segretario Federale il quale all'inizio ha riferito sullo svolgimento della recente riunione dei Segretari Federali tenutasi a Bologna sotto la presidenza del Segretario Generale del Partito e nella quale S. E. Turati e l'on. Suardo trattarono ampiamente dei compiti che spettano al Partito e a tutte le organizzazioni sindacali nell'attuale fase della Battaglia Economica.

Il Direttorio ha lungamente esaminato la situazione della Provincia in relazione ai vari aspetti e alle diverse situazioni che si delineano nel campo della nostra economia. Ha rilevato con vivo compiacimento l'opera intensa e fattiva che viene svolta dalle Commissioni fasciste per gli affitti e soprattutto da quelle di Udine e Pordenone che hanno già esaminato e risolto, raggiungendo equi accordi, grandissimo numero di controversie. Concludendo l'esame dell'importantissimo argomento, il Direttorio ha deliberato di richiamare l'attenzione dei dirigenti e gregari tutti sulla necessità che il Fascismo Friulano sia mobilitato con tutto il suo spirito e la sua volontà per il rapido conseguimento degli alti scopi che il Regime Fascista si è prefisso di ottenere con la Battaglia Economica che tutta la Nazione combatte con spirito di sacrificio e con certezza di vittoria.

Per la situazione dei provvedimenti atti a facilitare la progressiva diminuzione del costo reale della vita, la Segreteria Federale prenderà al più presto accordi con i dirigenti delle Confederazioni Industriali, Commerciali ecc. e con l'Autorità governativa.

MILIZIA

Successivamente i signori Comandanti delle Legioni «Tagliamento» ed «Alpina» della Milizia V. S. N. presenti alla riunione hanno riferito sulla efficienza dei rispettivi reparti il cui perfetto inquadramento e l'alto spirito fascista saranno le migliori garanzie di reciproca collaborazione.

SINDACATI

Il Segretario Generale dei Sindac. geom. Consarino, pure intervenuto alla riunione, ha assicurato il consenso e la collaborazione dei lavoratori fascisti del Friuli all'iniziativa della Federazione. Ha inoltre riferito sulla applicazione dei patti di lavoro conclusi dall'organizzazione dei lavoratori con quelle padronali che nelle generalità della Provincia avviene con alto senso di collaborazione fascista ostacolata soltanto da tentativi di evasione che il fascismo si appresta a reprimere e ad impedire. In proposito il Direttorio Federale ha vivamente deplorato l'atteggiamento di certo sig. Marzotto di Palazzolo dello Stella, il quale ha tentato di far accettare ai coloni dipendenti della sua azienda agricola un patto più oneroso di quello testè approvato dalla organizzazione fasciste, inserendovi clausole ed obblighi che rivelano una mentalità passatista e non illuminata da quell'alto senso di equità che forma la base e la sostanza del Sindacalismo Fascista.

La Segreteria Federale ha dato disposizioni ai dirigenti politici del Fascio di Palazzolo perchè intervengano ad affiancare validamente l'intervento dei rappresentanti l'organizzazione locale fascista dei lavoratori agricoli.

STAMPA

Esaminando la situazione della Stampa della provincia il Direttorio Federale ha deciso di confermare il «Giornale del Friuli» ad organo ufficiale della Federazione ed ha con viva riconoscenza ricordato la perfetta linea fascista tenuta da quel giornale, dalle colonne del quale partì in tempi oscuri il primo grido di incitamento alla rivolta contro il pipismo ed il bolscevismo che infestavano con la loro azione demagogica ed antinazionale il nostro Friuli.

Il Direttorio ha poscia proseguito l'esame delle diverse situazioni locali agli effetti della definitiva applicazione dello Statuto per ciò che riguarda l'inquadramento delle Gerarchie.

A rettifica del comunicato Stefani apparso su qualche quotidiano locale in merito alla espulsione di alcuni fascisti la Segreteria Federale, rende noto che i fascisti Ferruccio Bressan del Fascio di Pagnacco e Della Vedova Antonio del Fascio di Pozzuolo, non furono espulsi, ma solamente sospesi ripettivamente per tre e per due mesi.

Datando la sospensione di ogni attività politica dal giorno 1 aprile 1927, i due succitati fascisti sono regolarmente iscritti nel Partito.

La Federazione Fascista per la diminuzione degli affitti

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Friulana comunica la seguente circolare inviata ai segretari politici dei fasci della provincia:

«La solerte e lodevole opera delle Commissioni Fasciste per gli affitti ha rivelato molti casi di proprietari di stabili i quali hanno applicato agli inquilini canoni d'affitto così elevati da costituire deplorevoli abusi, che più oltre non devono essere tollerati perchè manifestano spirito retrivo e non consono al dovere civile cui ogni buon italiano deve ispirarsi nell'ora presente.

«A parte questi casi che meritano speciale menzione e idoneo rimedio è necessario che anche ove le diminuzioni degli affitti da attuarsi rientrano nei limiti della normalità, il Fascismo intervenga con la sua opera onde rendere sollecita al massimo grado l'attuazione delle norme di legge in materia d'affitti. Si ritiene pertanto che i dirigenti dei Fasci mandamentali devono esaminare la «opportunità di istituire (ove ciò non sia già stato fatto) una Commissione fascista per la risoluzione di tutte le controversie in materia affitti. L'opera di detta commissione che curerà anche nel modo migliore di propagandare gli scopi della sua azione onde vincere le apatie di molti, otterrà il duplice scopo di alleviare notevolmente il gravoso lavoro delle Preture, cui saranno inviati con speciale raccomandazione i riottosi e quello di provare con l'eloquenza dei fatti che il Partito Fascista è il pronto valido ed efficace realizzatore dei valori del Regime.

I Segretari Politici prendano accordi con i sigg. Podestà e riferiscano a questa Segreteria Federale le iniziative prese in merito a quanto opra segnalando i nomi dei componenti le commissioni.

Il V. Segretario Federale
avv. Cesare Perotti.

La Milizia Nazionale per la difesa antiaerea della zona

L'Ufficio Stampa della 63.a Legione Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, ci comunica:

«Essendo ultimato il servizio per il reclutamento della Difesa Antiaerea di questa zona fra valorosi combattenti, comunichiamo che per il giorno 18 c. m. si inizierà il periodo d'istruzione che sarà regolarmente eseguito nelle ore antimeridiane per un periodo di alcuni giorni.

Tutti i mobilitati delle Centurie di artiglieria Difesa Antiaerea riceveranno la cartolina di mobilitazione ove sarà indicato il luogo di adunata in Udine e potranno rientrare alle loro residenze in giornata stessa.

Ufficiali e militi sono considerati per quei giorni richiamati in servizio e percepiranno le indennità che ad ognuno competono per grado.

L'importanza massima di questo servizio affidato alla Milizia ed il lavoro non indifferente di reclutamento fatto fra le classi anziane e fuori degli obblighi militari, servano ad incitamento ad ogni classe di cittadini a fare ed agire sempre in qualsiasi maniera per l'interesse del proprio paese.

La Grande Pesca di Beneficenza pro Tempio ai Caduti

L'apertura

Sabato sera, alle 18, presenti le più cospicue autorità cittadine, fu «aperta» la Grande Pesca di Beneficenza «Pro Tempio ai Caduti d'Italia». Notammo fra i presenti: l'Ill.mo Prefetto comm. avv. Agostino Iraci accompagnato dal capo-gabinetto cav. dott. Marconcini; il gen. comm. Silvio Sircana comandante la 13 Divisione Militare, accompagnato dal colonn. di S. M. cav. Battisti e dall'aiutante di campo ten. Gioia; il gen. comm. Bivona comandante la 13 Brigata di Fanteria; S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo; il cav. uff. dott. Giovanni Oriolo commissario per la Provincia di Udine; il vice podestà ing. Someda Fabio accompagnato dal magg. cav. Perrone; il R. Questore comm. Bodini con il vice questore cav. Mastrangelo; l'on. gr. uff. dott. co. Gino di Caporiacco; il cav. prof. bar. Enrico Morpurgo; il cav. Monti ed il cav. Casoli della Federazione Friulana Combattenti; il col. cav. uff. nob. Cappello presidente del Consiglio di Leva; il cav. Arturo Bosetti; l'Ispettore di Polizia Urbana cav. dott. De Poloni; il collega Valentinis fiduciario del Sindacato Giornalisti Udinesi; il col. cav. Gregori comandante la Legione di Finanza; il ten. colonn. Festa del 2.o Fanteria; il cap. Diomede Di Giovanni, nuovo comandante la Compagnia Esterna dei RR. CC.; il cav. Cavalletti comandante il Corpo Vigili del Fuoco.

Non possiamo dimenticare il M. R. don Angelo Cossettini, organizzatore e animatore della Pesca.

Erano inoltre presenti tutti i membri del Comitato Esecutivo con a capo il vice Presidente cav. Ernesto Piero Tonini, e cioè i signori: cav. uff. dott. Virginio Doretti, Enrico Boschian, Luigi Antonini, cav. Antonio Lenisa, cav. Mario Menazzi, prof. arch. cav. Cesare Miani, prof. comm. Luigi Pizzio. cav. Ernesto Santi, cav. Enrico Soligo; nonchè il segretario cav. Periotti ed il cassiere co. Gio Batta Giuseppe Valentinis.

L'arrivo del Prefetto fu salutato dalle note della Marcia Reale, suonata dalla Banda del 2.o Fanteria, gentilmente concessa; seguirono: l'inno Fascista e la Canzone del Piave.

Le autorità procedettero, guidate dal sig. Fontanini direttore della Pesca, alla visita degli innumerevoli e ricchi regali esposti. Tutti ebbero così occasione di esprimere il loro vivissimo compiacimento per l'ottima impressione riportata e parole di lode agli organizzatori. Frattanto, fu iniziata la vendita dei biglietti.

I chioschi furono subito assaliti dalla numerosa folla che attendeva sparpagliata nella Piazza.

* * *

Fu notata un'affluenza di cittadini alle urne dei biglietti, superiore al preveduto; il che viene a confermare ancora una volta, che quando le manifestazioni, di qualsiasi genere esse sieno, sono organizzate bene, riescono anche sempre bene.

Molti i doni «partiti»; ma parecchi sono anche i «rimasti» fra i quali quelli: di S. M. il Re d'Italia; di S. A. R. il Principe Ereditario; della Banca del Friuli, per non citare che i più importanti; ci sono ancora moltissimi altri di valore, utili, pratici, in somma sempre desiderabili e per cui vale la pena di tentare ancora la sorte.

Ci dimenticavamo di segnare fra i doni rimasti e non vinti, la camera da letto, la cucina economica, il servizio completo da tavola.

I concerti in Piazza Vitt. Emanuele

Svariati e scelti programmi musicali furono svolti da varie Bande, sotto la Loggia Municipale, in occasione della Pesca.

Nella serata di sabato, dopo il vario e scelto concerto, eseguito con bravura dalla banda del 2.o Fanteria, diretta dal maestro maresciallo Marchetti, fece seguito quello attraente della banda Cittadina, diretta dal maestro sostituto Dini.

La folla numerosissima che gremiva la Piazza e le adiacenze sottolineò ogni pezzo con calorosi applausi.

Durante la giornata di ieri, tennero viva, festosamente animata la «Fiera di Beneficenza», la instancabile Banda del 2.o Fanteria, sempre pronta in ogni bella e buona circostanza e poscia quella della Milizia 63.a Legione, che, sotto l'abile direzione del maestro Zanco, ha dimostrato di posseder ottimi elementi e d'essere molto bene affiatata.

Nel pomeriggio suonarono ancora la Banda del 2.o Fanteria e poscia la premiata banda di Colugna diretta dal maestro Lirussi che riscosse vivi applausi.

Alla sera, alle ore 22, seguì l'annunciato e tanto desiderato concerto mandolinistico, svolto dall'ormai ben noto Cricolo Mandolinistico «Tita Marzuttini», diretto dal maestro Ramiro Nardelli.

L'attraente spettacolo richiamò in Piazza una imponente folla di cittadini, desiderosa di gustare qualche cosa di buono, di bello, fuori del comune.

Diciamo subito che l'attesa fu ripagata dai valenti esecutori che svolsero il vario programma, scelto con squisito senso artistico, traendo meravigliosi effetti, grazie all'abilità derivata da paziente studio, sorretto da una grande passione.

Peccato però che, la vastità della Piazza e il rumore della folla non abbiamo permesso a tutti di gustare il concerto.

Ad ogni modo un plauso va tributato ai valorosi componenti il simpatico sodalizio; e in ispecie al loro maestro prof. Nardelli; al vice maestro sig. Massa e all'attivo e fattivo presidente signor Luigi Fontanini.

A completare la bella serata, una fantastica, riuscitissima illuminazione a bengala della Loggia del Lionello e della Loggetta S. Giovanni, fu eseguita durante il concerto.

Secondo grande Concerto Mandolinistico

Per viva preghiera rivolta al Comitato della Pesca, dall'enorme pubblico che affollava iersera la Piazza V. E. domani martedì, dopo il concerto della Banda Cittadina (ore 22,30) il Circolo Mandolinistico *Tita Marzuttini* del dopo lavoro svolgerà un nuovo, attraente programma sotto la Loggia Municipale che sarà tenuta sgombra dal pubblico. Ciò per il miglior effetto del concerto.

Durante la serata, la Piazza V. E. sarà illuminata sfarzosamente con nuove fantasie pirotecniche.

Pro Maternità ed Infanzia

Nella propria sede, presso il palazzo dell'Amministrazione provinciale, si è riunita la giunta esecutiva della Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia.

Erano presenti: Co. Elodia di Caporiacco, on. comm. Luigi Russo presidente, bar. prof. dott. Enrico Morpurgo vice presidente, comm. avv. Guidorizzi Procuratore del Re, cav. dott. Raffaello Pagani in rappresentanza del segretario federale del Partito Nazionale fascista.

Avevano giustificata la loro assenza i signori: cav. uff. dott. Alessandro Baiardi medico provinciale e cav. prof. Michele Toneatto ispettore scolastico.

L'on. Russo riferì sull'attività finora svolta dalla Federazione, soffermandosi a porre in rilievo le pratiche compiute verso i dirigenti dell'opera Nazionale al fine di ottenere adeguate assegnazioni di mezzi per un proficuo svolgimento in Provincia delle varie forme di attività assistenziale.

Il presidente diede quindi la parola al vice presidente dott. prof. Morpurgo, il quale espose nei suoi particolari la attività fin qui svolta dalla Federazione.

Il prof. Morpurgo comunicò le assegnazioni finora stanziate a vantaggio della provincia di Udine e cioè:

a) sussidi concessi, come primo contributo, alla Società Protettrice della Infanzia ed all'Ospizio Marino Friulano per le cure alpine e marine; b) fondo erogato al Fascio Femminile di Udine per l'impianto di un Ambulatorio ostetrico; c) prima quota assegnata per il corrente anno da impiegarsi in conformità all'ar. 4 della Legge; d) assegnazione di un primo fondo per pagamento sussidi di baliatico ed assegni continuativi ad allevatori e famiglie; e) erogazione di contributi effettuata in Provincia direttamente da Roma per varie forme assistenziali.

Accennò quindi brevemente alla regolare costituzione dei comitati di patronato dell'Opera, avvenuta coi soli membri di diritto nella quasi totalità dei Comuni; alle istruzioni ad essi impartite ed alle prime manifestazioni di attività da loro esplicata.

Dopo di che la Giunta esecutiva prese le seguenti deliberazioni — nominò i membri elettivi dei Comitati di Patronato di 181 Comuni della Provincia, confermando le designazioni fatte dai singoli Comuni; — deliberò il ricovero in Istituto di 10 bambini moralmente e materialmente abbandonati; — accordò sussidi alle famiglie che provvedono all'allevamento di 11 minori, i quali trovansi in analoghe condizioni; — riparti fra i Comitati di Patronato di 31 Comuni della Provincia un primo fondo pervenuto da Roma; — espresse parere favorevole sulle domande di sovvenzione presentate all'Opera da alcune Istituzioni di assistenza della Provincia; — trattò infine vari soggetti di ordinaria amministrazione.

Nozze

Sabato scorso la leggiadra e gentil signorina Gemma Rumignani ed il sig. Umberro Modotti si giurarono fede di sposi. Testimoni per lo sposo i sigg. Giuseppe Pellizzer, Arnaldo Stuelz e dott. Gino Roiatti; per la sposa comm. Ugo Zilli ed il fratello dello sposo G. Batta.

Dopo la cerimonia in Municipio, dove funse da Uff. Civile il Vice Podestà ing. Someda, venne celebrata la messa nuziale nella Parrocchia del Redentore, da Mons. Buttò. Il sig. G. Batta Modotti, cantò l'«Ave Maria» del Gounod con delicata espressione, accompagnato all'organo, magistralmente dal M. Garzoni.

Dopo la funzione religiosa lo sposo offrì un sontuoso rinfresco nella floreale saletta della Birreria Moretti, a Porta Venezia, servito con quella signorilità che distingue il sig. Angelo Durante.

Gli sposi partirono per un lungo viaggio, accompagnati dai migliori auguri — cui uniamo i nostri — e dai più caldi saluti.

Molti e ricchi doni e fiori a profusione.

La festa di S. Ermacora in Duomo

Domani, festa dei SS. Ermacora e Fortunato, Patroni della Diocesi, si svolgeranno al nostro Duomo solenni funzioni religiose coll'intervento di tutti i Ill.mi Vicari Foranei della Diocesi e delle Associazioni Cattoliche.

Le solenni cerimonie religiose si svolgeranno come segue:

Ore 9.30: Apertura delle Reliquie dei SS. Patroni e degli altri Santi che si venerano nella Cattedrale — 10.30 Solenne Pontificale con Omelia di S. E. Mons. Arcivescovo, con musica a 4 voci dispari eseguita dal maestro don Pigani — Ore 17: Vesperi Pontificali: a) Dixit, Pigani — b) Confitetor, Bottigliero — c) Beatus vir, Amatucci — d) Laudate pueri, Pavona — e) Gadidi, Perosi — f) inno, Rioppi; g) Magnificat, Pigani.

Le «Cravatte Rosse» al Campo

Stamane, alle ore 4, il I.o e III.o Battaglione del 2.o Regg. Fanteria «Savona» nella formazione dei Battaglioni nuovo tipo, è partito alla volta di Gemona dove si tratterrà per alcune esercitazioni di tiro fino a tutto giovedì venturo. In detto giorno avverrà il solenne giuramento delle reclute alla Maestà del Re. Già da ieri si trova ad attendere i commilitoni il II.o Battaglione che da Tarvisio, pel passo di Nevea e Chiusaforte raggiunse Gemona in due sole tappe.

Comandava la colonna il colonnello comandante del Reggimento cav. Giov. Battista Niccolini, il quale volle seguire a piedi, le balde sue Cravate Rosse nelle prime faticose e lunghe marcie di montagna.

Da Gemona, il Reggimento al completo si trasferirà per Cavazzo Carnico e Villa Santina, fino a Socchieve, località prescelta per le esercitazioni estive propriamente dette.

Nell'ultima decade di agosto parteciperà con le altre unità della Divisione di Udine, ad alcune esercitazioni tattiche divisionali nell'Alta Carnia, facendo ritorno in sede ai primi di settembre.

Ai valorosi ufficiali e sottufficiali, alle balde Cravatte Rosse, tra le quali numerosi sono i friulani, i nostri migliori auguri.

I segretari del Pubblico Impiego

La Segreteria Generale del Pubblico Impiego, su proposta del segretario provinciale Olivieri Paolo, ha nominati i sigg. rag. Romualdo Da Ponte, segretario Sez. Statali - dott. Corrado Temmassini, Segretario Enti Locali - dott. Alfredo Giaccone, Segretario Sezione Parastatali.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio Meteorologico di Udine, comunica la situazione di stamane ore 8:

Pressione a O, 747.68 — Pressione al mare 758.21; temperatura 221, umidità 71 — Vento: direzione nord-est; forza debole; tempo vario.

Temperatura nelle ultime 14 ore: minima 16,3; massima 24.4.

Orribile fine di un operaio friulano in uno stabilimento di Trieste

Un'orribile disgrazia è avvenuta l'altra notte, alle 2 a Trieste, alla Spremitura d'olii minerali di S. Andrea.

Intorno alle grandi caldaie di uno dei reparti dello stabilimento stavano lavorando alcuni operai quando, d'improvviso, con gran fragore, lo sportello di una caldaia si spalancò violentemente gettando a terra tali Ernesto Lenassi di 25 anni, da Pontebba, e Mario Ventruzzi, di 38 anni di Trieste. Nello stesso istante una micidiale colata di liquido infiammato investiva i due disgraziati, ustionadoli in modo atrocissimo.

Gli operai addetti al reparto, accorsi per prestar soccorso ai compagni, constatarono che il Lenassi era ormai cadavere, avendo riportato, oltre a gravissime ustioni di terzo grado in tutto il corpo, la frattura della base del cranio e altre lesioni. Rivolsero perciò le loro cure al Ventruzzi che spasimava, ridotto in condizioni pietosissime, tanto da decedere due ore dopo il suo trasporto all'Ospedale.

FUNEBRI BISOFFI

L'altro giorno seguirono i funerali della compianta signora Adele Cattaneo ved. Carlo Bisoffi conduttore capo della nostra stazione, vittima del disastro di Beano (1903). Dopo le esequie nella Chiesa dell'ospitale civile, la salma fu accompagnata all'estrema dimora.

Molti fiori e parecchie corone, tra le quali una bellissima e grandiosa inviata dal personale del Buffet Stazione di Ferrara ch'è gestito dal sig. Giuseppe Driussi genero della defunta.

Seguiva la bara lagrimata la figlia Annita, i figli Giulio e Ferruccio, il sig. Driussi, la famiglia di Antonio Ballarin, molti congiunti ed uno stuolo innumerevole di ferrovieri e pensionati, vecchi amici e coetanei del Bisoffi, la compianta vittima che tutti ricordano ancora con tanta mestizia e con profondo dolore.

VOCI DEI LETTORI

Prese friulane

Sior Meni benedèt,

A l'à fat juste ben a pubblicà ches quattri riis di Annie Marie Altatere: «Me nones; cussì i nestris furlans a varàn le finalmentri une biele fazzade di vèr furlan, di chel ch'al ciarezze l'orele e che al si lei une vere di rar.

Purtrop al tocie di lei qualchi volte, (e specialmenti di Carneval), ciers stramboloz, in chei avis di fiestis, di corsis, eccetare eccetare, che, i al garantis, sior Meni, a fàsin propri vegni il cialcìnt.

Po, za c'a jè cheste benemerite Filologiche, prime di lassà là fâr ches stomearis, no dovaressino chei che i stan a ciaf, fâsi mandâ un copion, e s'al covente tajà e corezi, pal decoro dal Friûl e de nestre lenghe?... No i pàrial ancie a lui, Sior Menùt benedèt?...

A l'è tant biel, il nestri ciar furlan c'a l'è proprit peciât a viodilu a dissipà in che maniere che nus tocie di viodilu tantis voltis.

C'al mi tegni, Sior Meni, fra i amis siei e de nestre Mari lenghe furlane.

Raffaele Gentili

I processi della sessione di Assise che ha inizio domani

Domani 12 corrente avrà inizio la seconda sessione estiva della R. Corte d'Assisi.

Un padre snaturato

Il primo dibattimento sarà contro Italiano Milloni di Angelo, di anni 37, di Udine, imputato di aver commesso negli anni 1922-23 e 24 e fino al luglio 1925, in Udine, sulla persona della figlia Ida, di anni 15, atti di libidine qualificata. Difensore di fiducia avv. Sartoretti.

Il processo si svolgerà a porte chiuse.

La omicida di Pasiano

Foschiani Ermenegilda fu Giacomo, di anni 66, vedova Mazzi, di Pasian di Prato, comparirà davanti ai Giudici il giorno 13 per rispondere di aver inferto, volontariamente ed al fine di uccidere, ripetuti colpi di coltello ad Amalia Degano ved. Dordolo, cagionandone la morte immediata.

La Fosciani era comparsa dinanzi ai giurati nella penultima sessione della R. Corte d'Assise; ma, quando già erano stati esauriti i numerosi testi, in seguito ad un incidente sollevato dalla difesa, per sottoporre l'accusata a perizia pschiatrica, il dibattimento venne rinviato.

Parte Civile avv. Bertacioli; difensore avv. Sartoretti.

Per questo processo sono preventivati due giorni.

Imprigionano il genitore

Nei giorni 15 e 16 si svolgerà il dibattimento contro i fratelli Vittorio, Luigi e Quinto Bonetti di Giuseppe, rispettivamente di anni 17, 25 e 23, di S. Vito di Fagagna, imputati di avere, in tempi diversi anteriori e fino al 4 gennaio 1927, di correità fra loro, privato illegittimamente il genitore Giuseppe Bonetti, della libertà personale, tenendolo rinchiuso e talvolta legato nella sua abitazione. Inoltre di avere, nelle stesse circostanze di tempo, usato contro di lui gravi maltrattamenti.

Difensore di fiducia comm. avv. Bertacioli.

Il parricida di Zampis processato per direttissima

A Zampis di Pagnacco, l'ultima domenica di giugno tale Giuseppe Petrozzi, di anni 30, in seguito ad una lite avuta col padre Pietro, in una osteria, per questioni d'interesse, lo colpì ripetutamente con un pugnale cagionandogli la morte.

Poichè l'accusato ha rinunciato ai termini di legge, sarà giudicato per direttissima durante la prossima sessione, il giorno 18 corrente.

Un padre inumano

La causa contro Eugenio Cecconi Missio di Luigi, di anni 41 di Pocenia si svolgerà a porte chiuse il giorno 19 corr.

Il Missio è chiamato a rispondere di avere in giorni imprecisati dell'anno 1926, in Torsa di Pocenia, compiuto atti di libidine contro la figlia Severina di anni 9.

Difensore di fiducia avv. Sartoretti.

In danno dell'Amministraz. Militare

Il giorno 20 seguirà il processo contro Antonio Calvi di Giuseppe, di anni 28, nato a Casale Monferrato e residente al Collegio Civico di Cherasco, imputato di furto e falsi in danno dell'Amministrazione Militare, reati commessi durante il mese di febbraio 1921.

Difensore di fiducia avv. Sartoretti.

Un processo indiziario

Il giorno 21 e 22 si svolgerà il dibattimento contro Giacomo Copetti di Giacomo, di anni 54, di Gemona, imputato di avere, in detta cittadina, nella notte dal 22 al 23 novembre u. s. cagionato la morte del proprio fratello Pietro mediante vari colpi di coltello uno dei quali gli perforò il cuore. Dovrà pure rispondere di porto abusivo d'arma.

Trattasi di un processo indiziario

Difensore di fiducia comm. avv. Bertacioli.

Apologia di reato

Angelo Molinari fu Sebastiano, di anni 46, di Varmo, è imputato di apologia di reato, per avere il 16 novembre 1925, in un'osteria di Udine pronunciato parole di rammarico per il non riuscito assassinio del Duce.

Questo processo si svolgerà il giorno 23 corrente.

Difensore di fiducia avv. Turco.

Il delitto di Sauris

Massimino Minigher di Pietro, di anni 21, Porfirio Petris di Osvaldo di anni 19, Giovanni Polentarutti di Davide di anni 27, Severino Schneider di Fulgenzio di anni 25, Liberale Schneider di Osvaldo di anni 26, Lorenzo Schneider di Pietro di anni 27 tutti di Sauris di Sotto, sono imputati d'avere il 19 gennaio u. s., mediante numerosi colpi di corpi contundenti al capo, cagionata la morte di Gio. Battista Minigher. Compariranno dinanzi ai giurati il giorno 26 e seguenti. Difensori di fiducia, per il terzo, quarto e sesto avv. Bertacioli, per il primo e quinto avv. Quaglia, pel secondo avv. Candussio.

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. avv. Di Pietro — Giudici: cav. avv. Santomaso — cav. avv. Orsi — P. M. cav. avv. Alborghetti — Canc. cav. Conforti.

GRAVE CONDANNA

Certo Guido Rizzi d'anni 25 di Luca, di Martignacco, è chiamato a rispondere: di porto abusivo di una roncola, dei furti di 166 lire consumato a danno di Pietro Da Ros, e di due libretti della Cassa di Risparmio intestati a Nobile Pietro e Veritti Carmela.

Davanti ai giudici egli respinge solamente l'accusa per la sottrazione dei libretti, mentre è confesso per le altre. Viene condannato ad anni 3, mesi 6 e giorni 15 di reclusione, nonchè ad un anno di vigilanza speciale.

FURTERELLO CAMPESTRE

Per aver rubato l'8 agosto 1926 quattro lire di pere a Ghirano di Pordenone compaiono sul banco degli accusati i fratellia Zacerino Vittorio di Giuseppe d'anni 31 e Genoveffa d'anni 21, nonchè certa De Marchi Luigia di Giuseppe, d'anni 34. La Genoveffa si busca tre giorni di reclusione; gli altri due giorni dieci.

SORPRESO SUL FATTO

Nel settembre 1926, all'ufficio bagagli della Stazione, il ventenne Elio Piasenzotti di Ulderico, di anni 20, da Pavia di Udine, veniva sorpreso mentre sottraeva un centinaio di lire da un cassetto rimasto momentaneamente aperto.

Il Tribunale condanna ora il giovane a mesi 2 e giorni 27 di reclusione.

ECHI DI UNA BARUFFA

La sera del 28 febbraio 1926, tale G. B. Piasentin, da Arzene, mentre rincasava, veniva fermato dai fratelli Sovran Enrico di Felice di anni 25 ed Ernesto di anni 20. Quest'ultimo aveva un debito per due armente acquistate. I tre vennero a diverbio e dalle parole passarono ai fatti. Nella disputa il Piasentin riportava delle lesioni guaribili in ventidue giorni, per le quali denunciava i Sovran.

In seguito all'esame processuale i giudici ritengono colpevole il solo Enrico condannandolo a mesi due di reclusione, nel mentre assolvono l'altro per insufficienza di prove.

Nel mondo degli affari

CIRCA UN GROSSO FALLIMENTO

Circa la notizia di un grosso fallimento a Milano, di cui abbiamo fatto cenno venerdì scorso, va rilevato che non si tratta della Società Immobiliare «Exelsior» finanziatrice della impresa ingegneri e architetti Livio Cossutti e Ugo Patetta, ai quali sono dovuti il grandioso progetto e l'esecuzione di tutto il piano regolatore della zona compresa fra il corso Vittorio Emanuele, la via e la piazza Beccaria.

La ditta fallita è la Società Beni Urbani del Centro, la quale negli ultimi anni ha costruito i fabbricati sul fianco sinistro

FALLIMENTO A CORDENONS

Il Tribunale di Udine h. adichiarato il fallimento di Francesco Jletti, esercente forno a Cordenons. Attivo: 135.500; passivo 156.054. Curatore provvisorio avv. Donini di Pordenone.

I CINEMATOGRAFI

CINE CECCHINI - V. Cavallotti

Da oggi 11 a mercoledì 13 luglio

LA DANZA DELLA FALENA

nella mirabile interpretazione di Bebè Daniels e Conrad Nagel - Ed. Paramount.

Nella bella, profumata terra spagnola, trae origine la bellissima protagonista del dramma meraviglioso. Nella tumultuosa, febbrile, assillante vita di California, si svolge dopo pagine d'intensa drammaticità, la bella storia d'amore e di passione, in una cornice di lusso, di grazia, di freschezza inarrivabile.

Precederà lo spettacolo una bellissima film dell'Istituto Nazionale L. U. C. E. - Speciale commento musicale.

In preparazione: IL PRINCIPE AZZURRO con «Antonio Moreno».

CINE MODERNO - V. Aquileia, 1

Gestione An. Pittaluga

Per oggi 11 e domani 12 Luglio soltanto avremo il comicissimo film in 4 atti

CRETINETTI E IL MISTERO DEL DIRETTISSIMO N. 13

Nell'eternamente gaia e spensierata vita della metropoli Francese ha origine il bellissimo film in cui il protagonista André Deed (Cretinetti) farà sbellicare dalle risa.

Fuori programma la supercomica in 2 atti — BEN TURPIN SEDUTTORE — Due ore di continua contrazione dei muscoli facciali. Sala arieggiata e profumata.

CINEMA EDEN - P. Vitt. Emanuele

Oggi lunedì dalle ore 17 importante première del programma orientale dalla suggestiva ambientazione esotica:

ARABA BIANCA

E' un sentimentale romanzo d'amore che si svolge nella sconfinata solitudine del Sahara, nel Cairo; durante il movimento di rivolta Mussulmana contro gli infedeli, con l'intervento delle truppe inglesi.

PRISCILLA DEAN

ammirata protagonista, alla cui istintiva grazia occidentale, prodiga tutto il fascino e la seduzione delle orientali.

La Mostra di Enrico Ursella
nella sua Terra natia
Un busto in bronzo a Benito Mussolini

Buia, 10 luglio.

Presentazioni non occorrono. Enrico Ursella è conosciuto, dai nostri lettori, per la fama ch'egli si è creata unicamente con le sue opere — egli che Buia, sua terra natale, vide emigrante egli pure nella vita randagia di emigrante, non ha potuto resistere alla natural vocazione per l'arte pittorica; egli che, dopo i trionfi artistici si conserva «semplice come la sua terra». Se una presentazione fosse occorsa, ce la fece l'amico nostro, Podestà di Osoppo signor Antonio Faleschini con l'interessante articolo di sabato. Ma, ripetiamo, non occorre; il Friuli tutto, se non personalmente conosce per fama il pittore luminoso di paesaggi e di scene campestri e di ritratti «parlanti». Soltanto Buia, proprio la sua terra natale, non aveva ancora avuto l'onore e la gioia di ammirare una collezione di suoi lavori; e ci volle tutta l'insistenza dei compaesani costituitisi in Comitato, e massime del Presidente Podestà cav. Nino Barnaba, che regge con tanto amore il Comune, per ottenere dall'artista il consenso di far conoscere nella sua terra, la sua genialità nell'interpretar l'intima poesia delle umili cose, l'anima stessa della natura.

Ed ecco, da Udine, da Gemona, da Tarcento, da Osoppo e da vari altri paesi, raccogliersi nella leggiadrissima Buia per fare festa intorno all'artista beniamato e intorno alle sue opere. Le sale del Palazzo municipale, donde l'occhio si giocondа riposando sopra un ampio succedersi di verdi poggi e colline, furono ben presto affollate di ospiti e di conterranei.

Vi erano i Podestà: di Buia, cav. nob. Nino Barnaba; di Artegna, ing. Comini, il quale rappresentava anche la Scuola di Disegno artegnese; di Tarcento, cav. Mosca; di Treppo Grande, cav. Piazzetta; di Osoppo, Antonio Faleschini; di Segnacco, geometra Morgante; di Colloredo di Montalbano, Sisto Franz. Il Podestà di Bordano era rappresentato dal signor Pietro Zanetti. E notammo parecchi ufficiali del Presidio di Osoppo: comandante maggiore Guidetti, capitani Carradori, Conti, Morazzi, Evangelisti. Osoppo aveva inoltre mandato una rappresentanza della propria Sezione Combattenti con il presidente dott. Morandini e la bandiera della Sezione; e una rappresentanza della Sezione Mutilati col presidente sig. Cosani.

Da Udine, erano convenuti: in rappresentanza del Tribunale, il presidente della seconda Sezione, cav. uff. avv. Carnesi e il Giudice cav. avv. Minesso; l'illustre scultore Aurelio Mistruzzi; il pittore Luccardi; lo scultore co. Mario Ceconi di Montececon; il sig. Lorentz. — Da Gemona: il Segretario politico e vice Podestà rag. De Carli; il segretario capo del Comune cav. Rossini; il presidente della Sezione Mutilati sig. Bonitti; il presidente della Sezione Combattenti sig. Di Cicmma procuratore delle Imposte ed altri ed altri. — Da Tricesimo, il cav. dott. Di Gaspero-Rizzi in rappresentanza di quel Fascio. — Da Tarcento, il fotografo Turrini; Chino Ermacora; colonnello cav. Bernardis.... V'erano anche taluni segretari politici dei comuni vicinori — fra cui salutammo quello di Bordano, sig. Mattia Pico.

Moltissimi di Buia: l'on. nob. Pier Arrigo Barnaba medaglia d'oro; il cav. nob. Umberto Barnaba; Segretario Politico sig. Matteo Savonitti; la signora Francesca Barnaba; il presidente della Congregazione di Carità sig. G. B. Barnaba; signor Lino Savonitti, dott. Vidoni medico, dott. Scomazzoni veterinario, Marangoni farmacista, Giovanni Deotti direttore della filiale Banca del Friuli di Buia, Pietro Menis, maestro Vidale, maestro Caramaschi presidente della Sezione locale Sindacato insegnanti fascisti e signora, Tavoschi, rappresentanti del Fascio dell'associazione operaia....

Non pretendo ricordare tutti; anzi, tronco qui — per dire che tutta Buia volle far onore al modestissimo che la onora: tutta Buia. Il popolo era stipato sul magnifico piazzale antistante al Palazzo del Comune; e se non fosse stato trattenuto dai Militi volontari che prestavano servizio d'ordine all'ingresso nell'atrio e sul piazzale stesso, avrebbe col più vivo desiderio e compiacimento invaso le sale. Bellissimi i due gruppi delle Piccole italiane in bianca veste e dei rigidi Balilla in camicia nera schierati di fronte al Palazzo Municipale. Nell'interno, disposti lungo lo scalone e nelle sale.

Le adesioni

Dal piazzale, giunge festoso e caro il suono della marcia reale: col pensiero al Re Vittorioso le cerimonie si iniziano.

Il maestro Vitale, del Comitato, legge il nome degli aderenti: generale nob. Sircana comandante del Presidio di Udine, cavalier uff. Oriolo commissario straordinario per l'amministrazione provinciale, avv. Margherita presidente della Federazione Mutilati, generale comm. Quintino Ronchi podestà di S. Daniele, on. co. Gino di Caporiacco presidente del R. Collegio femminile Uccellis e dell'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco, collega Valentinis fiduciario del sindacato giornalisti e presidente della Biennale Friulana d'Arte, cav. rag. Ellero Podestà di Tricesimo, dott. Verona Podestà di Nimis, dott. Della Bianca R. Pretore di Gemona, prof. mons. Giuseppe Vale, pittore Tita Gori di Nimis, cav. Bianco ispettore scolastico di Tolmezzo, avv. Candolini di Tarcento e qualche altro.

Brevi parole del Podestà

Nella sala superiore un basso podio. A destra di questo, un monumento coperto con drappo tricolore. Il Podestà cav. Nino Barnaba sale sul podio e rivolge brevi parole agli astanti.

— Porgo un saluto ed un vivo ringraziamento a tutti voi, signori, che accettaste l'invito di venir qui, nella mia Buia, per onorare un suo eletto artista. Dopo Udine e Roma e Trieste e Grado, anche Buia volle rendere onore ad uno dei propri figli migliori, ad Enrico Ursella ch'essa vide crescere pensoso in questi campi feraci, ch'essa vide ragazzo partire col misero fardello per estranee terre in cerca di un pane sudato ed amaro, ch'essa vede oggi con legittimo orgoglio salito a nobile fama di artista. Sul conto di lui non aggiungerò parola: tutti lo conoscete.

— Sono lietissimo anche per un altro fatto: perchè oggi qui, nella nostra Buia, in questa sala, noi stiamo per discoprire una altra bella opera d'arte: un busto in bronzo di Colui che guida e regge con mano ferma instancabile le fortune della Patria, del Duce nostro amato e obbedito: busto ch'è mirabile opera dello scultore co. Mario Ceconi di Montececon. A questi devo grazie vivissime anche per la signorilità usata nel dotare questa residenza municipale di un lavoro tanto pregevole. Così d'ora innanzi Buia possiederà nel bronzo eterno scolpita l'anima imperiale del Duce meraviglioso.

Il busto di Mussolini

Tutti salutano romanamente, il braccio proteso verso l'effigie del Capo dello Stato, liberata dal drappo tricolore che la nascondeva. E appare il Duce, nella potente espressione di forza di grandezza spirituale, di fierezza, di romanità; veramente «imperiale»: l'anima sua imperiale è qui scolpita — come dice la leggenda ricorrente nella fascia di base — nel bronzo eterno.

Lo scultore riceve le congratulazioni di moltissimi.

Il busto posa sopra una colonna semplicissima, ornata dell'antico stemma della Comunità di «Buya» — fuso in bronzo ad alto rilievo, lavoro diligentissimo per la modellazione e perfetto per la fusione. La colonna, benchè senz'altri ornamenti, appare d'una austera eleganza, tanto è l'euritmia delle sue linee.

PIAZZA DI BUIA

A destra, la bella Chiesa, di cui si aspetta, da molti anni, che sia rinnovata la facciata, come si aspetta l'erezione del campanile. — A sinistra, il bel Palazzo municipale, dove si tiene l'attuale Mostra pittorica.

La mostra del pittore Ursella

Sono circa centotrenta, i quadri presentati dall'Ursella, disposti in tre sale. Del loro valore artistico lascierò ad altri più competente il discorrere. Io non mi permetterò che qualche spunterello, non di critica, ma d'impressioni quali ò ricevute passando da una sala all'altra. Come ben rilevava l'amico sig. Faleschini, Enrico Ursella è il pittore della campagna, delle sue piccole scene quotidiane, della sua poesia. Cito poche tele: «L'ora del pasto», dove è raffigurata una massaia che nel proprio cortile soleggiato getta il mangime alle galline, che si serrano intorno avide — «Il re del pollaio», un ragazzino con un superbo gallo in grembo dove non sai proclamare «re del pollaio» se il bipede piumato o il bipede implume che anche su quello esercita la sua prepotenza; la «Lettura all'aperto», un buon nudo, ma pel quale crediamo lecito il dubbio che una giovinetta possa andar a leggere all'aperto nel costume di Eva prima del peccato.

Ammirevoli «I primi passi»: un gruppo di fratellini che si godono a far muovere i primi passi al loro fratello minore; ammirevoli per l'espressione di viva letizia che traspare dai volti di ogni bimbo e per gli atteggiamenti «naturali» non forzati di ciascuno.

Mi ha lodato e meritamente «Torchiatura»: lo sforzo dei pigiatori è riprodotto con la massima evidenza. E lodata la «Vendemmia» per la «verità» del paesaggio, interpretato con vivo senso artistico, e delle figure che lo animano.

Un altro nudo, «Dopo il bagno» si può anche battezzare «Il trionfo della giovinezza». Magnifica la «Stalla» per giuochi arditi di luce: «Il Cocomero» ci presenta tre ragazzini che sbocconcellano il frutto sanguigno; e dai loro volti, dai loro sguardi traspare tanta letizia che sorride al riguardante. Bellissimo il «Ritratto del cav. Umberto Barnaba» è «vivo».

Ma ho detto di lasciare il compito d'illustrare la Mostra a persona più competente di me. Pertanto mi limiterò a soggiungere che tanti altri quadri, e massime di paesaggio, sono rimarchevoli. Sappada, Moggio, Buia, Venezia, Grado, Roma, Gemona, vedono qui riprodotto qualche loro angolo, con fedeltà, con sapienza di contrasti fra luci ed ombre.

Assieme con tutti gli intervenuti alla duplice inaugurazione, io rinnovo qui agli artisti Ursella e conte di Montececon le congratulazioni più sentite, e rinnovo l'augurio più fervido: sempreavanti sempre più ad alto!

Telegramma al Capo del Governo

Chiusa, con la visita ai quadri dell'Ursella, la cerimonia, il Podestà di Buia inviava a S. E. Benito Mussolini in Roma il telegramma seguente:

Nel bronzo eterno l'anima tua imperiale Buia volle scolpita, Buia a te fedele. — Nino Ermanno Barnaba podestà.

La «berlina»

Nell'uscire dal Palazzo, fu richiamata la mia attenzione sopra una catena a grossi anelli e con anello apribile ad una estremità. La seguente iscrizione vi dirà quel che la catena ricorda:

Questa berlina — dell'antica sede — del palazzo comunale — nell'anno 1879 — a ricordo di età passate — qui volle — nuovamente posta — il Podestà — Nino Ermanno Barnaba di Buia — 24 maggio 1927 V. dell'E. F.

***

L'animazione del paese durò l'intera giornata. Per solennizzare la Festa dell'arte e della manifestazione di fedeltà al Duce rigeneratore della Patria la banda musicale di Buia che aveva rallegrato le cerimonie della mattina suonando la Marcia Reale, l'Inno Giovinezza ed altri inni patriottici, diede a sera un concerto col seguente programma:

Gran Marcia militare, R. Ascolese — Confidenze, serenata R. Imperiale — Sinfonia Festa campestre — Spigolature «Fiori verdiani», Verdi — Eroi della Berka, R. Ascolese — Villotte friulane, Zardini. Il concerto fu molto applaudito.

La mostra dei lavori per le Chiese povere

Nella chiesa della Purità, disposti con molto buon gusto, fanno bella mostra i lavori della Pia Opera delle Chiese povere per la nostra Arcidiocesi. Le buone signore acquistarono con le offerte delle quasi quattrocento socie e di altri oboli privati, stoffe e telerie, e si riunirono a lavorare in comune due volte la settimana nel palazzo della presidente signora Olga Renier.

Un rapido sguardo alla mostra degli appartamenti destinati a tante povere chiese di campagna, sprovviste di mezzi per acquistarli, ha destato in noi la più viva ammirazione.

Appesi alle pareti figurano ventotto piviali di varie tinte, nel mezzo una lunga tavola con vent'otto pianete, con grande bravura confezionate dalle buone signore e signorine della Opera.

Fra le signore che più frequentarono il laboratorio vanno segnalate: Maria Marion; Volpe; marchesa Costanza di Colloredo; Raiser; Rochis; Someda; Irene Cosattini; Ada e Ida Cantarutti e, sottinteso, la benemerita presidente. Lodevole e santa iniziativa, che torna ad onore delle fautrici di essa.

Ci sono poi due tavoli di biancheria, ove fanno bella mostra tovaglie, cotte e camici confezionati dalle signorine Mandes e Marangoni. I pizzi sono finemente eseguiti da molte socie: sig. Teresa Contarini e Broili Italia le quali hanno vari lavori di rara pazienza; dalle signore Clara Someda, Elsa e Maria Micoli, co. Gabriella Berretta, Eugenia Sandri, Gregorutti, Ronzoni, Squeraroli, Sartogo e molte altre. Ci sono poi vari lavorucci in ricamo, eseguiti con pazienza e maestria dalle signore Ida e Ada Cantarutti, Vidoni, Someda ed altre.

La mostra fu benedetta ieri mattina da S. E. l'Arcivescovo mons. Rossi. L'illustre Presule giunse alle ore 9, accompagnato dal cav. don. Venturini, accolto dalle dirigenti dell'Opera e dal direttore della stessa mons. Mauro. S. E. prima di lasciare la Chiesa della Purità rivolse parole di vivo compiacimento e di meritato plauso alla solerte presidente signora Olga Renier, e alla infaticabile segretaria e ordinatrice della mostra, signorina Ida Cantarutti.

La interessante esposizione resta aperta anche oggi e domani, giorno di S. Ermacora.

S. E. l'Arcivescovo terrà la funzione di chiusura; indi i numerosi lavori — del valore complessivo di circa trentamila lire — saranno distribuiti ad una sessantina di chiese che ne fecero regolare domanda.

Ed ora un augurio: l'Opera per le Chiese povere, la quale tanti impellenti bisogni deve soddisfare, trovi da parte di tante signore che ancora non se ne sono rese conto, sempre maggiore appoggio in aiuti, sia finanziari che manuali.

—o—

Opera di previdenza
per il personale civile e militare dello Stato

La Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di Previdenza ha bandito il concorso per 30 posti in Convitti e 500 borse di studio agli orfani degli impiegati civili di ruolo dello Stato, degli ufficiali e dei marescialli. Al concorso per borse di studio per le scuole medie superiori, per le Università e di perfezionamento possono partecipare anche i figli dei personali predetti in attività di servizio.

Le borse di studio da conferirsi agli orfani dei funzionari civili e militari dello Stato per l'anno scolastico 1927-28 mediante concorso per titoli, sono distribuite come appresso:

N. 175 di Lire 800 per le scuole elementari — N. 115 idem 1200 idem medie inferiori — N. 20 idem 1800 per il ginnasio superiore — N. 70 idem 2400 per le scuole medie superiori — N. 50 idem 3500 per le Università e per gli altri Istituti di istruzione superiore — N. 5 id. 4000 per corsi di specializzazione o di perfezionamento in Italia o all'estero aventi la durata massima di due anni.

Inoltre N. 40 borse di studio da Lire 2400 ciascuna sono da conferirsi mediante concorso per titoli ai figli di funzionari in servizio attivo, iscritti all'Opera di previdenza, per frequentare le scuole medie superiori.

Altre 20 borse di studio sono da conferirsi, mediante concorso per titoli, ai figli di funzionari in servizio attivo iscritti all'Opera di previdenza, che iniziano il corso universitario o di altro Istituto superiore equipollente.

Altre 5 borse di perfezionamento sono da conferirsi pure mediante concorso per titoli ai figli di funzionari in attività di servizio.

I posti in convitti maschili e orfanotrofi sono 20. Quelli in Convitti femminili e orfanotrofi sono 10. Gli orfani che concorrono ai detti posti gratuiti debbono avere non meno di 7 anni e non più di 12 anni al 30 settembre 1927. Coloro che hanno compiuto i 10 anni debbono essere forniti della promozione alla 4.a classe elementare.

Le domande per concorrere ai posti in convitto, nonchè alle borse per i corsi elementari e di scuole medie devono pervenire non oltre il 3 luglio 1927 alla Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di Previdenza, Via Goito 4. Roma. Quelle per concorrere alle borse universitarie e di perfezionamento devono pervenire alla Direzione Generale predetta non oltre il 15 agosto.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al R. Provveditorato agli Studi Trieste, Via Genova 4.

Società degli Amici della Musica

L'altra sera, in una sala dell'Istituto Musicale, si è riunito sotto la presidenza dell'ing. Carlo Fachini, il Consiglio della Società degli Amici della Musica, per esaminare i risultati artistici e finanziari dell'anno sociale 1926-1927, e per tracciare un programma di azione per il venturo esercizio.

Fu ricordato, con vivo compiacimento, come l'attività svolta dal Sodalizio sia stata anche nel corrente anno varia ed intensa. Ben nove concerti vennero offerti ai Soci, dei quali uno orchestrale (Orchestra della Società Veneziana Concerti Sinfonici, 10 aprile 1927); uno corale (Coro Russo dei Cosacchi del Kubani, 18 Maggio 1927); uno di quartetto (Quartetto Veneziano del Vittoriale, 15 Dicembre 1926); uno di trio (Trio Italiano, 20 Novembre 1926); uno di canto e pianoforte (Lurini-Scarlino-Ricci, 1 Marzo 1927); uno di violoncello e pianoforte, ed uno di viola da gamba e clavicembalo (Grummer-Stadelmann, 7 Gennaio 1927); uno di violino (Bruno Gimpell, 26 Gennaio 1927); uno di pianoforte (Iacob Gimpel, 23 Febbraio 1927.

Fu rilevato che la nostra Società degli Amici della Musica è una delle poche istituzioni di questo genere che abbiamo potuto organizzare nella passata stagione concerti d'insieme e specialmente orchestrali, dato che nessun complesso polifonico strumentale effetuò nel 1927 giri artistici e data l'alea di simili manifestazioni musicali.

La situazione, che dal lato artistico risulta dunque veramente confortante, non è purtroppo apparsa altrettanto florida dal lato economico-finanziario.

Da un calcolo approssimativo, fu constatato che la gestione 1926-1927 si chiuderà con un deficit di circa duemila lire: ciò che è dovuto sopratutto alla grave perdita incontrata per l'organizzazione del concerto orchestrale, che, pur essendosi effettuato a pagamento anche per i soci, diede un introito assai inferiore a quello realizzato con simili trattenimenti negli anni scorsi, alle stesse condizioni.

Il Consiglio, in considerazione di tale stato di fatto, deliberò in linea di massima di non dare più, in avvenire, concerti a pagamento; ma di indire solo manifestazioni riserbate ai soci, limitatamente alle risorse deriyanti dall'incasso delle quote di Associazione.

Venne da ultimo chiamato a far parte del Consiglio il sig. Amleto Gentilini, la cui nomina sarà sottoposta alla ratifica in una prossima assemblea conformemente alle disposizioni statutarie.

Confidiamo che il numero degli aderenti al simpatico Sodalizio cresca ulteriormente, così da assicurargli quella larga base, che gli consenta di esplicare una sempre maggiore attività artistica; per il maggior incremento dell'arte musicale e per il decoro della nostra città.

—o—

GITA DELL'O. E. U.

La O. E. U. Dopolavoro organizza per sabato 16 corr. una gita al Monte Mangart (2678) col seguente programma:

Sabato ore 19.30 partenza in auto dalla sede, per Bretto. Pernottamento al Rifugio Sillani. Domenica 17, ore 5, sveglia e ascesa alla vetta; ore 17, partenza da Bretto per Udine.

Al direttore di gita è riservata la facoltà di apportare qualche modificazione al programma. La gita si effettuerà in auto qualora sia assicurato l'intervento di venti gitanti, altrimenti in treno con programma a parte.

La spesa individuale per il viaggio è di lire 32 circa per i non soci (compresa la tassa d'iscrizione).

Verrà noleggiata una guida e la spesa sarà ripartita fra i gitanti. Le iscrizioni si chiudono giovedì alle ore 21.

DOPOLAVORO SPORTIVO
Sezione Alpinismo

Il Dopolavoro Sportivo, Gruppo Alpinistico, indice, per domenica 17, una gita al Montusel. A domani il programma dettagliato della bellissima ed attraente gita.

CRONACA PROVINCIALE

L'Arcivescovo benedice a Castelmonte

la bandiera dei Combattenti, la Scuola, la Luce e l'Ufficio Postale

Il vetusto Santuario di Castelmonte tutto adorno di archi di trionfo, di fiori e di bandiere accoglieva ieri non solo i numerosi fedeli, ma autorità civili ed ecclesiastiche, per la inaugurazione della luce elettrica, della scuola e dell'ufficio postale. In questa sagra di fede, di lavoro, di Patria, i Combattenti di Cividale vollero che la loro bandiera fosse benedetta da Presule, su quel sacro Monte, in quel tempio vetusto di cui tutto il Friuli guarda con venerazione, con fede, con viva speranza di ausilio.

In Chiesa canti mistici si eseguiscono da parte della Cantoria di Ronchi dei Legionari. Le campane suonano a festa. Giungono automobili e colonne di pellegrini. Le autorità si dispongono sulla piazzetta, in attesa dell'Arcivescovo.

Riferiamo qualche nome: Cornelio Gottardis e Antonio Zugliani, benemeriti amministratori del Santuario assieme al custode di esso Padre Eleuterio; avv. Giuseppe Mariom vice podestà di Cividale, le medaglie d'argento prof. Catalani per la Federazione dei Combattenti e per l'on. Russo Podestà di Udine, cav. uff. Mombelardo in rappresentanza della Società Friulana di elettricità; Francesco Zanutto per il Fascio di Cividale; Cozzarolo Carlo; comm. avv. Giuseppe Brosadola; cav. Antonio Rieppi; ing. Milazzo; dott. Del Negro e Giuseppe Rieppi di Prepotto; Maresciallo carabinieri Giovanni DeBroi; cav. Madrassi; Ayiani, maestro Scubla; Giuseppe Barbiani e Giovanni Adami del Consiglio dei Combattenti; maestro Tomadini; signorina Amelia Zuliani per il Fascio femminile; signora Marcolini ved. Barbiani madre di due caduti in guerra, signorina Francesca Perco sorella di un Caduto in guerra e madrina della Bandiera; Blasig in rappresentanza degli ex alpini... ed altre autorità e rappresentanze. V'erano poi le bandiere dei Combattenti, dei mutilati, del fascio femminile, degli ex alpini tutte di Cividale con rappresentanze numerose dei propri soci.

Verso le 10 giunse S. E. l'Arcivescovo, accompagnato dal Decano della Basilica di Cividale mons. Liva assieme al cerimoniere cav. Don Angelo Venturini. Mentre S. E. l'Arcivescovo riceve gli ossequi dai presenti, si forma un lungo corteo che, bandiere in testa, ascende al Santuario. L'arcivescovo benediva il popolo disposto lungo la salita.

In Chiesa, le autorità prendono posto ai lati dell'altare. Il Padre Eleuterio celebra la Santa Messa. Le mistiche note dell'organo, suonato dal maestro Tomadini e la «Ave Maria» cantata dal tenore Margut... accrescono la solennità della sacra funzione.

Terminata la breve messa, l'Arcivescovo indossa i paramenti sacri. Le bandiere si sciolgono, e come per incanto la luce risplende per tutta la Chiesa e nella nicchia della «Castellana d'Italia», come ha definita oggi la Vergine di Castelmonte l'Arcivescovo Rossi. Ed ecco che S. E. benedice la bandiera, benedice la luce col solenne rito stabilito dalla Chiesa.

Parla l'Arcivescovo

Compiuta questa suggestiva, imponente funzione, S. E. mons. Rossi si rivolge con voce commossa, al popolo che lo ascolta reverente:

— Vi saluto, o combattenti — comincia il venerato Presule — venuti su questo monte, al più vetusto Santuario del Friuli, donde irradia la bellezza, la bontà, la misericordia della creatura più grande e più umile, di Maria Madre di Dio.

Vi saluto, o combattenti! Il vostro nome è tutta una fulgida storia di rinuncie, di patimenti, di audacia di vittorie. Vi saluto quassù, ai piedi della Vergine, dove pregaste, quando la grande voce della Patria vi chiamò al dovere, dove pregarono trepidanti le vostre madri, le spose vostre, nell'ora del pericolo, quando tutto sembrava crollare attorno a loro, dove pregaste, ridotti le braccia produttrici; il genio inventivo della nostra stirpe si svolge nelle applicazioni stupende e benefiche della scienza.

Ma il sacro tesoro della pace non dovranno forse vigile unione contro il nemico interno, contro il nemico straniero? non domanda doveri e sacrifici?

Sta bene che davanti a questa pura e santa Castellana d'Italia abbiate a ritemprare, o combattenti, i vostri propositi, mentre portate il vostro vessillo perchè sia benedetto.

Oggi è giornata memoranda per questo Santuario: finalmente la luce elettrica risplende e brilla la prima volta su queste altezze e neonata il santo simulacro della Vergine benedetta che appare circonfuso di nuovi splendori.

Questa luce non ne è forse un simbolo? La luce simbolo di purezza! Il poeta dei santi ne le sue lontane visioni disse che l'eterno Verbo avrebbe posto nel Sole il Suo tabernacolo. Questa Vergine è più pura del sole e vianne di Lei come di Ester una bellezza tale che ci sorge dall'Oriente.

La luce è simbolo di verità. L'evangelista Giovanni, quasi si lanciò nel sublime cielo... disse di Cristo che la luce che risplende ... nelle tenebre; e il venerando Zaccaria ... cantico ... e invocava che la luce illuminasse coloro che siedono nell'ombra di morte nelle tenebre dell'errore. Maria è sede della sapienza perchè è la madre di Colui che disse: io sono la luce ... la verità.

La luce è conforto e gioia: le nubi che ci coprono il sereno del cielo sembrano incombere pesanti sullo spirito; se le nubi si squarciano e ritorna il sereno, l'animo si risolleva, si ricrea, torna a letizia. Maria è nostro conforto nelle tenebre del dolore, perchè luce di amore e di speranza. Ben lo sepper le madri, le spose, le figlie vostre quassù venute tante volte a piangere e a pregare, ritornarono consolate e fortificate pel sacrificio.

La luce è vita. Povero fiore che si scolorisce nell'ombra di una stanzetta e intisichisci, finchè mano gentile e pietosa non ti ponga sul davanzale, al bacio del sole: ecco che ritorna la vita, la bellezza dei tuoi petali, la fragranza soave che attrae. Maria, è vita perchè è luce.

Oggi un nuovo ornamento dunque si aggiunge al simulacro devoto, o Maria, oggi un nuovo simbolo della tua bellezza e di una missione rifulge in questo tempio. Su questo altare, o prodi combattenti, siate di questa bella e potente e amorosa Regina riconoscenti e reverenti sempre, a lei sempre devoti; guardate a Lei come a un simbolo di bellezze che ispira i nostri poeti, i pittori, i nostri genii: simbolo di grandezza, di gloria della Patria nostra.

E lo sguardo soave di questa Madre come la Sua preghiera amorosa, vi accompagni sempre, o combattenti, nell'ore dolci e liete del meritato riposo e della pace; nell'ora, se ritornerà, del pericolo, della prova e del combattimento, nel giorno della Vittoria e della gloria, per Dio e per la Patria, pel Re!

L'Arcivescovo ha parole poi di elogio verso Padre Eleuterio custode del Santuario, e verso gli amministratori Zuliani e Gottardis.

Dopo le preci in Chiesa, S. E. sempre accompagnato dalle Autorità, passa a benedire il nuovo Ufficio Postale, gestito dal sig. Giovanni Spadola e la nuova aula scolastica. Le autorità poi si radunarono in una sala dell'Albergo del Santuario, dove parlarono il vice podestà di Cividale avv. Mariom, il prof. Catalani, Padre Eleuterio e l'Arcivescovo, in merito alla odierna cerimonia. Così la festa della fede, della Patria ne del Lavoro, si è chiusa. Alla sera potenti fari di luce mandavano i loro raggi sui monti circonvicini, con soddisfazione di quanti hanno cooperato a questo nuovo passo del più celebre Santuario della nostra Provincia e del pittoresco paesello che gli si raggruppa intorno, verso una vita più consona coi tempi attuali.

Cronaca Pordenonese

Associazione mandamentale fascista dei commercianti ed esercenti

La nuova sede inaugurata ieri

Nel nuovo superbo palazzo della Cassa di Risparmio in via Mazzini, l'Associazione Commercianti, ha da qualche tempo trasportato la sua sede; ma solo stamane, alle 10, è stata solennemente inaugurata con l'insediamento del nuovo Consiglio.

La magnifica sala delle riunioni addobbata di trofei tricolori e piante, presentava uno splendido colpo d'occhio. Nella parete di fondo spiccavano i ritratti del Re e del Duce. Molte le autorità presenti; notiamo: il Podestà cav. dott. co. Arturo Cattanco col segretario dott. Cimetta; il cav. Enrico Broili presidente della Federazione Friulana dei Commercianti; il rag. Manfrin segretario della Federazione Esercenti di Udine; il capitano dei Reali Carabinieri; l'agente capo delle Imposte dott. Santini ecc. ecc. un centinaio circa i soci.

Parlò per primo il fiduciario dei commercianti del Pordenonese, sig. Paolo Coran, portando il saluto alle autorità ed agli intervenuti. Egli cedette poi la parola per la relazione morale e finanziaria, allo zelante e benemerito segretario sig. Giuseppe Bertoncin, il quale espose circostanziatamente l'opera svolta dall'Associazione fin dal suo inizio, ricordando tutti i dirigenti che le dedicarono costantemente la loro attività proficua e disinteressata. Il segretario è stato vivamente applaudito e felicitato.

A lui fece seguito il presidente della Federazione cav. Broili illustrando l'opera della Sezione di Pordenone, in particolare del segretario. Indi proclamò l'insediamento del nuovo Consiglio così costituito:

Presidente: Baschiera Luigi — Sezione alimentazione: Milan, Antonio, Garlatti Leonardo, Serafini Ettore. — Sezione esercizi pubblici, alberghi, turismo, garages, ristoranti di stagione: Coran Paolo, Bresin Giuseppe, Bornancin Tancredi — Sez. abbigliamento e arredamento: Pasini Ugo, Billiani Daniele, Geri Giovanni. — Sez. Scambi con l'estero: D'Andrea Lino. — Sez. Agenti di commercio: Marini raggio Leonardo. — Sez. Edilizia, metallurgica e meccanica: geom. Enrico Santin. — Segretario Bertoncin Giuseppe. — Portabandiera Modolo Antonio; viceportabandiera: Peruzzi Vittorio.

Parlò per ultimo applauditissimo il Podestà, portando il saluto della cittadinanza ed assicurando il suo interessamento perchè la nostra città industriale raggiunga quella prosperità, di cui sicuro affidamento è il lavoro indefesso dei cittadini per il benessere comune. A questo intento la nuova presidenza darà certamente il suo più valido appoggio.

Chiude inneggiando al Re e al Duce. Seguì un sontuoso rinfresco. A mezzodì i soci si riunirono a banchetto all'Albergo Centrale ove vi furono diversi brindisi.

Onoranze al prof. Vallan

Il prof. dott. Angelo Valan, dopo 25 anni di direzione del nostro Ospedale, cui dedicò un'opera illuminata ed amorosa, ha lasciato l'incarico per concedersi un po' di riposo. L'Amministrazione del nosocomio e la cittadinanza appresero la notizia con dispiacere poichè tutti sentono la maggiore stima per valoroso professionista, l'affetto per il cittadino buono, esemplare.

L'Amministrazione dell'Ospedale, a dimostrare la riconoscenza dell'Istituto verso il suo illustre direttore l'ha nominato direttore onorario dell'Ospedale cittadino e gli ha decretato una grande medaglia d'oro come benemerito della salute pubblica, accompagnata da una artistica pergamena.

Oggi nel pomeriggio, l'avv. Antonio Locatelli e l'ing. Antonio Salice in rappresentanza della amministrazione dell'Ospedale si sono recati all'abitazione dell'illustre chirurgo a porgergli l'omaggio decretatogli.

Con gesto filantropico e generoso il dr. Vallan ringraziando del pensiero gentile ha elargito all'ospedale la somma che gli era stata assegnata quale gratificazione della Amministrazione dell'Istituto. Ricordiamo che il Vallan per il passato ha fatto altra offerta allo stesso ospedale di lire 11 mila. La pergamena, bellissimo e fine lavoro, reca:

All'Illustre Sanitario — prof. Angelo Vallan — che all'Ospedale di Pordenone — dal marzo 1903 al marzo 1927 — la sua indefessa opera — come chirurgo Primario e Direttore senza tregua prodigò — L'Amministrazione Ospedaliera — Questo modesto segno di ammirazione e gratitudine — firmato dal presidente Spollaore cav. Napoleone — Consiglieri ing. G. Canor comm. avv. G. B. Cavarzerani, avv. Antonio Locatelli, ing. Antonio Salice, Segretario cav Antonio Dolfin.

La grande medaglia porta questa dedica: «Al prof. Angelo Vallan, chirurgo - Primario Direttore dell'Ospedale Civile di Pordenone, l'amministrazione riconoscente».

In quest'occasione sicuri interpreti dei sentimenti della popolazione, porgiamo allo illustre prof. Vallan i sensi d'infinita riconoscenza con gli auguri più fervidi di felice e lunga quiete ristoratrice. Possa egli per molto tempo ancora prestare la preziosissima opera sua!

Il dono di S. M. il Re per il Concorso ginnastico

Il premio più ambito dal Comitato del Concorso ginnastico era quello del Re, pervenuto ieri pel tramite del Podestà. Il dono consiste in una grandissima e massiccia medaglia d'argento con l'effige del Sovrano stesso. Altri doni sono stati annunciati, fra cui un ricco trofeo, dono degli impiegati tecnici ed amministrativi delle filature del Cotonificio Veneziano.

La manifestazione ginnica che durerà 3 giorni sarà la più importante fra quelle sinora organizzate nel Friuli. Al Concorso parteciperanno anche cinque squadre delle due istituzioni cittadine: G. S. Cotonificio Veneziano e U. S. Pordenonese.

Nel Consiglio dell'Asilo

L'Illustrissimo Podestà conte Cattaneo ha nominato a rappresentante del Comune in seno al Consiglio d'amministrazione dell'Asilo Infantile V. E. II., il chiarissimo prof. Angelo Vallan.

Decesso

A breve distanza dalla morte del figlio Angelo vittima dell'investimento automobilistico del 29 giugno scorso, è morto Torindo Pignattini di anni 59. Il poveretto che, in seguito alla disgrazia del figliolo era prostrato fisicamente e moralmente, ha cessato di vivere ieri sera lasciando in uno strazio inesprimibile la famiglia, e suscitando vivissimo compianto nella cittadinanza essendo il povero defunto generalmente benvoluto. Vivissime condoglianze.

VALVASONE

Una culla

La consorte dell'egregio sig. Del Giudice Ernesto, Segretario communale, valoroso ufficiale combattente, ha messo alla luce un grazioso maschietto. Al primo erede auguriamo prosperità; ai genitori porgiamo le nostre felicitazioni.

Movimento popolazione nel secondo trimestre

Matrimoni contratti 5; nascite: maschi 13, femmine 11, totale 24. Morti: maschi 3, Femmine 9, totale 12. Emigrati 10, immigrati 27, dall'Estero 3, differenza 20, Popolazione esistente nel Comune al 1.o luglio 1927 abitanti N. 3568.

Beneficenza

La nobile famiglia dei co. di Valvasone, nella triste circostanza della morte della congiunta contessa Ernesta, testè avvenuta, ha erogato Lire 100 a beneficio della locale congregazione di Carità.

Illuminazione della stazione

Parecchi sono stati i reclami a mezzo della stampa, innumerevoli sono le lagnanze dei viaggiatori; ma sino ad oggi l'Amministrazione ferroviaria non ha provveduto ancora all'installazione della luce elettrica alla stazione ferroviaria e nelle sue adiacenze.

Vogliamo ancora la presente a chi di ragione nella ferma fiducia che detto inconveniente abbia finalmente ad essere rimediato.

TRAMONTI DI MEZZO

Fiori d'arancio

(o). Oggi ha giurato fede di sposa al sig. Enzo Galzicchio la colta e gentile signorina Lucia Marmai, figlia del noto ed amato sig. Pietro Rotizza. Copia di doni furono presentati agli sposi. Auguri alla coppia gentile che oggi stesso parte per un lungo viaggio di nozze.

S. DANIELE

Hanno prodotta ottima impressione in questo centro i risultati della riunione della Commissione per gli affitti, e ad unanimità, meno, si intende, qualche padrone di casa, venne riconosciuta equa la tabella dei prezzi base fissata dalla Commissione stessa. Ora si tratta di arrivare al sodo della questione, cioè alle trattative tra inquilini e proprietari. Ci saranno molti proprietari che, da buoni cittadini, accetteranno il fatto compiuto e liquideranno la questione direttamente cogli inquilini, evitando, molto opportunamente, qualsiasi renitenza che si risolverebbe a tutto loro danno; ce ne saranno di altri, invece, che, avendo troppo approfittato in questi ultimi tempi, non se la sentiranno di inghiottire con tanta facilità il... rospo, e allora ci sarà da lavorare e per la Commissione e per il Regio Pretore.

Sappiamo intanto che la locale Associazione Fascista dei Commercianti ha indirizzato una circolare a tutti i soci perchè gl'interessati si affrettino a far applicare dai proprietari le diminuzioni volute dalla Legge.

Nella circolare stessa l'associazione ha invitati i soci a denunciare i proprietari che, con minaccie di sfratto od altro, tentassero di indurli ad accettare patti troppo onerosi che potrebbero recare loro danni gravissimi anche per lo avvenire.

Gli avvenimenti sportivi

Il Campionato di calcio

I RISULTATI

DIVISIONE NAZIONALE

* Juventus b. Milan 3 a 2
* Bologna b. Torino 5 a 0

COPPA C.O.N.I. (finali)

* Casale e Alessandria 1 a 1

"Coppa Zugliano,,

NORGE b. S. OSVALDO 6 a 5

Sul campo del Zugliano si è ieri svolto l'attesissimo incontro di finalissima tra le due forti compagini del S. Osvaldo e del Norge per l'aggiudicazione della Coppa Zugliano.

Dopo una partita trascinata a grande andatura, e con due tempi supplementari di 15 min. ciascuno la vittoria è arrisa per lo scarto di un punto al Norge.

Alla fine dei tempi regolamentari le squadre si trovavano alla pari avendo all'attivo 4 goals per ciascuna, mentre in quelli supplementari il Norge portava il punteggio a sei ed il S. Osvaldo a cinque.

Pubblicheremo domani il commento e l'andamento del match spiacenti che la tirannia dello spazio ce lo impedisca di farlo oggi.

Le riserve bianco-nere a Treviso

Essendo la squadra riserve dell'Hellas di Verona venuta a trovarsi, in seguito al forfait del Venezia, a pari merito colle riserve dell'A. S. Udinese, quest'ultime sono state invitate sul campo neutro del Treviso per contendere all'Hellas il titolo di campione veneto riserve.

Ci risulta che la squadra bianco-nera scenderà a Treviso forte di tutti i suoi migliori uomini; e ciò lascia a sperare in una bella affermazione da parte dei nostri buoni e bravi ragazzi che hanno saputo durante il Campionato piegare l'Hellas tanto in casa che fuori.

Torneo Calcistico Coppa Avieri Campoformido

La Società Sportiva di Pasian di Prato indice ed organizza un Torneo di Calcio per la disputa della Coppa Avieri di Campoformido.

Al Torneo possono partecipare tutte le Società Libere del Friuli ed i Reparti militari con un numero di squadre illimitato.

Il Torneo sarà disputato a girone semplice. Il Commissario unico provvederà con criterio alla formazione dei gironi. Le singole squadre non possono allineare nei propri ranghi più di tre giuocatori che abbiano disputate partite di Campionato nella stagione sportiva 1926-27. Non sono considerate alla stregua delle partite di Campionato quelle disputate per la Coppa Coni, Arpinati ecc. Un giuocatore non può disputare partite per più società, pena la squalifica della stessa e l'attribuzione della vittoria alla squadra avversaria.

Le partite di 90 minuti l'una, con due riprese di 45 minuti, saranno tutte giocate sul Campo della Società Sportiva di Pasian di Prato in Santa Caterina.

Il Torneo avrà inizio il 17 corrente. Le inscrizioni fissate in L. 25 per ogni singola squadra si ricevono in Udine presso il negozio coloniali F.lli Balbusso in via Manin e si chiuderanno irrevocabilmente la sera del 24 corrente alle ore 19.

Sui giornali di sabato 16 corrente sarà reso noto il calendario delle partite. Ogni Società però riceverà un avviso personale.

A commissario unico della Coppa è stato designato l'ing. Dante David, al quale spettano tutte le attribuzioni tecniche del Torneo.

Alla Società prima classificata sarà assegnato come primo premio la Coppa Avieri di Campoformido e diploma. Alle Società seconda, terza e quarta classificate: oggetto artistico e diploma. A tutte le società partecipanti al Convegno che seguirà il giorno 17 grande medaglia ricordo e diploma.

Binda vince il V° giro di Toscana

FIRENZE, 10. — Organizzato dal «Nuovo Giornale dello Sport», è seguito oggi il Quinto Giro della Toscana, prova in montagna valida per il Campionato Ciclistico su strada. Degli 89 iscritti si sono presentati alla partenza 65 corridori ai quali è stato dato il via alle ore 7.10 dalla Barriera delle Due Strade.

Nonostante il tempo piovigginoso che ha appesantito il fondo stradale, la gara ha avuto fasi interessantissime. Lungo tutto il percorso da Firenze a Castel Fiorentino, Serbara, Montespertoli, Fucecchio, per la Val di Nievole, Vallano, Pronuella San Marcello, Monte Oppio, Ponte della Venturina, Pistoia, San Baranto, Empoli, Montelupo, signa per far ritorno a Firenze, i corridori sono stati accompagnati dai calorosi applausi delle popolazioni che assistevano al passaggio.

L'arrivo si è svolto alle Cascine, alla presenza di immensa folla. Ecco la classifica: 1. Binda Alfredo alle ore 17.20, impiegando a percorrere i 261 chilometri del percorso in ore 10.10 alla media oraria di chilometri 25.672; 2. Piemontesi Domenico alle ore 17.30; 3. Brunero Giovanni alle 17.33'20"; 4. Pancera Giuseppe alle 17.50; 5. Binda Albino ad una macchina; 6. Giacobbe Luigi a due macchine; 7. Berni Umberto alle ore 17.59; 8. Pomposi ad una macchina; 9. Vallazza Armando a ruota; 10. Piechiottino a due macchine; 11. Zanelli a ruota; 12. Bresciani alle 18.8. Seguono altri in tempo massimo.

Grande riunione ciclistica a Pordenone

Pordenone, 10. Ancora una volta l'Unione Sportiva Pordenonese si è resa iniziatrice di una grande riunione ciclistica che avrà il suo svolgimento domenica 24 corrente sulla scorrevole pista del nostro Velodromo.

I nomi dei corridori che vi parteciperanno offrono sicura garanzia che le gare saranno emozionanti. Trattasi di imponente lotto di corridori, nel quale, fra i professionisti, primeggiano: Wambst e Lacquehay, il campione italiano Binda, Belloni il vincitore di tutte le maggiori classiche germaniche, Linari il prodigioso crack che anche ultimamente ha trionfato in Germania assieme a Zanaga e Bresciani favorevolmente noti al pubblico pordenonese, oltre al nostro Piccin.

La coppia francese viene a noi dopo una serie ininterrotta di vittorie riportate sui migliori corridori internazionali: l'ultima quella della sei giorni parigina, ed è l'idolo delle folle sportive per la sua scapigliata combattività. Ha corso e ripetutamente sulle piste di Torino, Milano, Bologna ed ora anche Pordenone potrà ammirare, per merito della nostra Sportiva, questi due simpatici atleti.

Il programma comprende: Un match omnium composto di una corsa di velocità a coppie in batterie e finale e una australiana a coppie a rilevamento libero; una individuale su 100 giri nella quale siamo certi che il nostro Piccin vorrà ancora una volta rinnovare la magnifica corsa dello scorso giugno. Il programma sarà completato da: una gara eliminazione per indipendenti e professionisti juniores; una corsa handicap, una eliminazione e una americana a coppie su 50 giri per dilettanti.

Noi ci auguriamo che l'iniziativa della nostra vecchia Unione Sportiva venga coronata dal più lusinghiero dei successi e che il pubblico pordenonese non vorrà disertare questa bella giornata sportiva.

Affermazione italiana a Parigi nelle gare di Tiro al Piccione

PARIGI, 10. — Nelle gare internazionali di tiro al piccione che si svolgono a Le Touyet il Gran Premio di Parigi di 100 mila franchi è stato diviso fra i signori Fornari di Napoli e comm. Cita di Buenos Ayres.

Le eliminatorie tra professionisti per il Campionato di fioretto

CREMONA, 10. — Si sono iniziate stasera le gare eliminatorie per il campionato di fioretto professionisti con la partecipazione di 23 concorrenti. Si sono classificati per la finale: Aldo Nadi di Livorno; Damiani di Milano; Ferrauto di Roma; Rinaldi di Bari; Gargano di Genova; Recalmuto di Roma; Cervelli di Livorno; Visconti di Vercelli; Foccanti di Roma; Rolini di Roma; Altea di Torino e Bonioni di Torino.

Le gare per la finale si sono iniziate stasera e proseguiranno domani. Finora sono in testa Nadi e Bonioni con 4 vittorie su 4 assalti.

Convegno ciclo-motociclistico a Novara

Le medaglie ai Calciatori

NOVARA 10. — Organizzato dal Dopolavoro si è tenuto oggi un convegno ciclo motociclistico e mille sportivi del Novarese e del Vercellese hanno sfilato dinanzi all'autorità. L'avv. Mauro, in nome dell'on. Arpinati ha consegnato poi le medaglie ai giocatori della squadra di calcio del Novara e l'ing. Barazza in nome dell'on. Ferretti ha consegnato una coppa alla stessa Società vincitrice del Torneo finale tra le squadre della prima divisione. Infine il barone Basile ha offerto una medaglia di benemerenza al presidente del Novara on. Roberto Forni e una targa a nome degli aquilotti di Caneri.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7.— (D) — 9.- (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).
ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto) — 10.02 (acc.) — 9.05 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22.- (misto) — 23.55 (acc.).

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.45 (acc.) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (acc.) — 16.15 (acc.) — 18 (D) — 20.25 (omn.)
ARRIVI: ore 8.18 (acc.) — 11.02 (D) — 14.41 (acc.) — 19.25 (acc.) — 20.01 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5.- (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).
ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Udine - S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: ore 4.35 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).
ARRIVI: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.
(I treni da e per Grado (tranne quelli delle 4.35, che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1.o giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4.- — 7.35 — 12.30 — 19.05.
Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 15.08 — 20.38.
Partenza da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15.- — 16.58.
Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.04 — 18.32.

Nuovi treni per Bivio Cassacco

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — — 15.25 — 17.25 — 18.25.
Arrivo Bivio Cassacco: ore 8.8 — 8.48 — 11.48 — 13.3 — 14.3 — 16.3 — 18.3 — 19.3.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine